

0808

Anno III, numero 08 ottobre 2008

Autorizzazione Tribunale di Venezia n. 17 R.S. del 26/05/2006

direttore responsabile: Roberto Ellero

Mensile edito dal Comune di Venezia | Centro Culturale Candiani

redazione e amministrazione: Centro Culturale Candiani, P.le Candiani, 7

30174 Venezia Mestre | T. 041 2386111 | F. 041 2386112

http://www.centroculturalecandiani.it | candiani@comune.venezia.it

direttore: Roberto Ellero | redazione: Elisabetta Da Lio

hanno collaborato: Calogero Amato, Marzia Boer, Donatella Boldrin, Annalisa Bruni, Marica Castellaro, Ileana Chiappini di Sorio, Marco Dalla Gassa, Daniela Doremi, Arianna Doria, Adriano Favaro, Franco Filippi, Paolo Furlani, Nicola Gambini, Davide Giurlando, Claudio Misculin, Cristina Morello, Carla Mossolin, Nicola Pellicani, Roberta Pellegrinotto, Elizabeth Reato, Sandra Scibelli, Isabella Stevanato, Roberto Stevanato, Antonino Varvarà, Nunzia Veronese, Luana Zanella, Silvia Zanna

ottobre

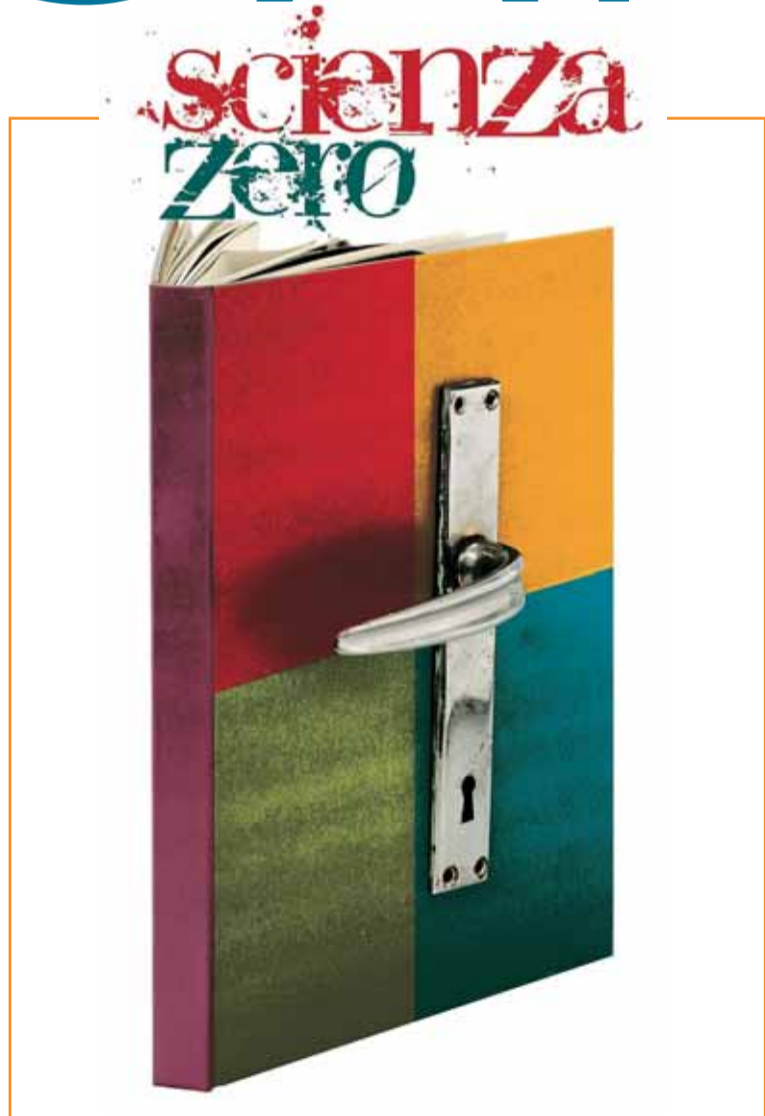
Ottobre, a Mestre, è un mese di festa grande. Da sempre. Con la ricorrenza del Santo Patrono, l'arcangelo Michele, il 29 settembre si apre ufficialmente l'autunno mestrino, il cui calendario, nel corso degli ultimi anni, si è arricchito a dispetto dei problemi di bilancio, sia per il numero di eventi e iniziative, sia per la qualità delle medesime. Della sagra paesana di un tempo, fortunatamente, si mantengono vivi lo spirito gioioso e il desiderio di sentirsi parte di una comunità capace di esprimere sia la propria dimensione sacra e religiosa sia quella civica e laica. Di questa aspirazione, per quanto ci compete come Assessorato alla Produzione Culturale, abbiamo cercato di farci interpreti e di conseguenza la "casa comune" della cultura in città, il Centro Culturale Candiani, nei festeggiamenti autunnali ha assunto un ruolo sempre più importante. Ricordo la grande mostra allestita al Candiani lo scorso anno *Mestre Novecento*, curata da Giorgio Sarto, che ha raccolto e presentato una mole enorme di disegni, elaborazioni grafiche, fotografie, documenti, video, materiali anche inediti di archivio, plastici, ecc., per descrivere e raccontare le trasformazioni urbanistiche e socioeconomiche del nostro territorio, nel corso dello scorso secolo. E quella di quest'anno, *La potenza del Bene. San Michele arcangelo nella grande arte italiana*, a cura di Filippo Pedrocchi, che propone un'esposizione ricca e preziosa dei differenti modelli iconografici di raffigurazione dell'Arcangelo veri capolavori mai visti tutti insieme di pittura, scultura, oreficeria e numismatica. Come di consueto, alla mostra si accompagnano manifestazioni collaterali, concerti, proiezioni cinematografiche, dibattiti e incontri di riflessione teologica e filosofica e perfino l'esposizione nel Duomo della grande pala di Jacopo Tintoretto raffigurante *San Michele abbatte Lucifero alla presenza di Michele Bon*, e le due esposizioni sul tema dell'Angelo *Laudamus omnes angelos* e alla Galleria Contemporaneo *Devozioni domestiche. Opere recenti dall'Accademia di Belle Arti di Venezia*.

Il Candiani così conferma e accentua il proprio carattere poliedrico ed eclettico, la sua capacità di accogliere e tradurre operativamente le sollecitazioni e le proposte più innovative, che emergono dal contesto culturale cittadino, traendo vantaggio dall'interlocuzione e confronto con le istituzioni e associazioni del territorio, crescendo assieme alla nostra città.

Luana Zanella

NEWS [S]

CANDIANI



SCIENZA ZERO

PERCORSI E DIALOGHI NEL SAPERE CONTEMPORANEO E NELLA STORIA DELLE SCOPERTE

Per la prima volta al Candiani arriva la scienza.

Una manifestazione che si svolge da ottobre 2008 a giugno 2009 e che si chiama *Scienza Zero*.

Un appuntamento al mese per parlare di scienza trattando temi che vanno dalla cucina molecolare alla bioetica, medicina, matematica, scienze cognitive, evoluzione, storia, economia e finanza. E altro.

Gli incontri metteranno in diretto contatto i partecipanti con alcuni tra i più attenti e conosciuti esponenti del mondo scientifico.

Scienza Zero cercherà di raccontare in modo semplice e comprensibile la scienza contemporanea, spesso difficile da credere o da capire. Abbiamo chiamato questi momenti *Scienza Zero* – dal latino Ze(phy)rum, vento dell'ovest – per segnalare come anche nella scienza, a volte, manchino apparentemente valori; e come l'azione della ricerca sembri svolgersi in assenza di orientamenti etici e sociali.

Non è sempre così.

Analogamente allo "zero", ogni momento di innovazione e scoperta scientifica produce sempre effetti nel sistema sociale.

Però molta dell'attività scientifica di questi anni sembra andare per una strada che non è sempre riconoscibile.

Per capire a che punto siamo, per vedere e parlare con i protagonisti della scienza contemporanea si parte da "Zero"; con la scienza, appunto, al Candiani.

Con noi hanno accettato di fare questo percorso scienziati, ricercatori e docenti che in questo momento stanno segnando i nuovi percorsi del panorama scientifico italiano.

Adriano Favaro

(con Calogero Amato, Daniela Doremi, Elizabeth Reato)

SCIENZA ZERO

in collaborazione con Master in Diffusione della Cultura Scientifica di Ca' Foscari e Vega, Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia

I primi quattro appuntamenti

23 ottobre 2008, ore 17.17

La bellezza del martirio. Credere è un'attività della mente più forte del pensare. Come e perché crediamo

Intervento di Paolo Legrenzi, docente di psicologia cognitiva all'Università di Venezia, direttore della scuola di Studi Avanzati.

20 novembre 2008, ore 17.13

Il mondo nuovo di Galileo Galilei. L'uomo che con un cannocchiale di vetro di Murano trasformò la vita dei terrestri

Intervento di William Shea, cattedra di Galileo all'Università di Padova.

11 dicembre 2008, ore 17.11

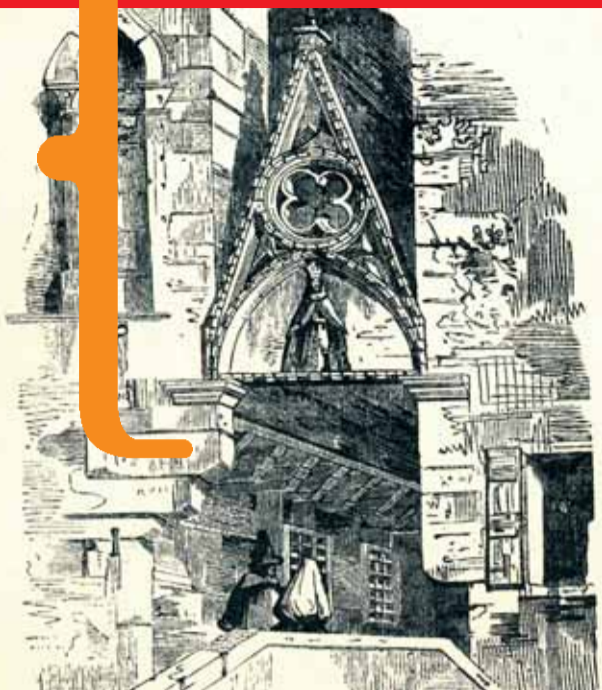
Il primato(e) di Darwin. Storia evolutiva della vita e i miti delle origini
Intervento di Alessandro Minelli, professore di Zoologia all'Università di Padova.

17 gennaio 2009, ore 17.19

Uno specchio per la mente. Quando i neuroni ci insegnano a copiare gli altri

sala conferenze quarto piano
ingresso libero

1 Editoriale / Scienza Zero 2 La fabbrica della cultura / Libreria Editrice Filippi / Art & Boat 3 Eventi / La scena mobile / Nel confine / Musica e Cinema / Donne e musica 4 Mostre / Ancoraggi. Volti e luoghi di una città che cambia / Italic. Arte italiana fra tradizione e rivoluzione, 1968-2008 / Il Veneto come "Mondo Nuovo" e Andrea Palladio 5 Eventi / Idee per Mestre / Alessandro Poerio: dall'idea di nazione nella cultura napoletana al sacrificio in terra veneziana / Counseling filosofico: Il bello come destinazione umana 6 Videoteca / I maestri del cinema / Cinema a quattro zampe / Quel che resta dell'URSS / Il dialogo interculturale nella cinematografia europea. Uno sguardo sulle donne 7 Videoteca / 11° Mestre Film Fest / I giovedì dell'Arte / Sidney Pollack: l'artigiano del racconto / Il Teatro Contemporaneo in video 8 Agenda / La Vida Nova / Poetry Slam / Cucina di storie



TRE GENERAZIONI DI EDITORI A VENEZIA

La prima libreria Filippi fu aperta da Giovanni, mio nonno nella prima decade del Novecento. Ebbe varie sedi, i problemi delle locazioni esistevano anche allora. Il nonno assieme ad alcuni soci aveva fondato la casa editrice Estremo Oriente. La libreria e casa editrice ebbe varie vicissitudini, compresi tracolli economici a seguito di due guerre mondiali. Il nonno, malgrado fosse assolutamente contrario alla guerra, fu chiamato alle armi in ambedue i conflitti. Mio padre Luciano si ritrovò così in giovanissima età a dover subentrare nell'attività editoriale per mantenere se stesso, sua madre e sua sorella.

Al ritorno dalla Seconda Guerra e ormai pensionato de *Il Gazzettino*, il quotidiano presso il quale aveva prestato la sua collaborazione come proto, figura ormai purtroppo scomparsa, Giovanni, ancora attivo sia fisicamente che intellettualmente, volle ritornare a fare il libraio. Nel 1956 mio padre si trasferì di sede ed aprì una nuova libreria.

Nel 1959 riprese l'attività editoriale pubblicando il suo primo volume *Feste Veneziane, giochi divertimenti e spettacoli degli antichi veneziani* di Giuseppe Tassinari.

LA LIBRERIA EDITRICE FILIPPI AL CANDIANI

in collaborazione con Libreria Editrice Filippi

martedì 14 ottobre, ore 18.00

No me sento tanto ben

Versione veneziana de

La lunga notte del dottor Galvan

ad opera di Maurizio Bastianetto

(Filippi Editore Venezia)

auditorium quarto piano

ingresso libero previo ritiro del

biglietto omaggio alla biglietteria del Centro

I biglietti saranno disponibili nei due giorni

precedenti lo spettacolo.

martedì 21 ottobre, ore 18.00

Presentazione del libro

Anche questa è Venezia. Cronaca di

una passeggiata ed altre che so di lei

di Franco Filippi (Filippi Editore Venezia)

Partecipano all'incontro Andrea Perego e l'autore

sala seminariale primo piano

ingresso libero



Filippi Editore Venezia

Castello 5284

tel. / fax 041 5236916

filippi.editore@fastwebnet.it

Tengo a sottolineare che erano anni in cui praticamente non esistevano editori che si occupavano della storia e della cultura locale. Questi interessi si svilupparono e si estesero ad altri editori solo agli inizi degli anni Settanta.

Furono anni molto difficili ma la costanza e la testardaggine di mio padre non l'abbandonarono mai. Aveva già da allora un progetto forte e chiaro: rivalutare e rilanciare tutta la storia del nostro territorio e della Serenissima. Non esistevano neppure corsi universitari che trattassero la storia locale.

Voleva pertanto rendere disponibili volumi utili anche al mondo accademico.

Nel 1964 affrontò un lavoro ciclopico per quei tempi sia come mole di impegno sia in termini economici. Con le sole sue forze e con la collaborazione di alcuni amici riuscì a pubblicare il volume *Curiosità Veneziane* di Giuseppe Tassinari. Già da allora si era posta la problematica relativa all'aggiornamento e all'integrazione delle fonti, sicché il volume fu curato da Lino Moretti. Seguirono poi numerose pubblicazioni, circa 450 titoli fra cui opere ragguardevoli come la monumentale e a tutt'oggi insuperata *Storia documentata di Venezia* di Samuele Romanin, composta di 10 volumi.

La casa editrice oggi ha un catalogo molto vario che spazia dalla collana di tradizioni popolari alla collana di teatro veneto, fino alle opere di architettura. In pratica copre tutti gli aspetti possibili della cultura veneziana: storia, arte, architettura, dialettologia, folclore, documentazione iconografica.

Ho sempre vissuto tra i libri e con i libri fin da bambino. Mio nonno e mio padre mi hanno lasciato questa eredità nei cromosomi.

Dal 1973 ho aperto la mia libreria affiancandola a quella di mio padre.

Col passare degli anni abbinai la mia attività libraria a quella di editore con particolare interesse alla pubblicazione di volumi rivolti ai cicli delle scuole elementari e medie, con la collana *Scolta che te conto. Storia di Venezia, Storia dell'entroterra, Storia dei litorali e delle isole*.

Negli ultimi vent'anni ho continuato a collaborare con mio padre non solo nella consulenza e nelle scelte editoriali, ma provvedendo per lui alla composizione dei testi e alla relativa grafica, e soprattutto alla cura delle note, alla stesura delle introduzioni e all'integrazione dell'iconografia alle scelte editoriali.

Il primitivo marchio di mio padre rappresentava un golgota alla cui base era inserita una lettera F. Nel 1988 è stata inserita una seconda lettera F ad intendere il proseguimento di padre in figlio. I marchi sono regolarmente registrati anche all'ufficio brevetti per proteggerli da numerosi tentativi di imitazione. Oggi sono l'unico e legittimo erede di questa libreria editrice.

Attualmente collaboro attivamente con numerose istituzioni locali ed anche internazionali, partecipo alla stesura di sceneggiature in prima persona e ho offerto collaborazione e supporto alla BBC, all'Unesco, oltre al canale televisivo nazionale Giapponese NHK per il quale sono stato la figura guida e "attore" del filmato di 72 minuti dedicato a Venezia, che ha avuto uno dei più alti indici di gradimento del Giappone, registrando oltre il 30% di *share*.

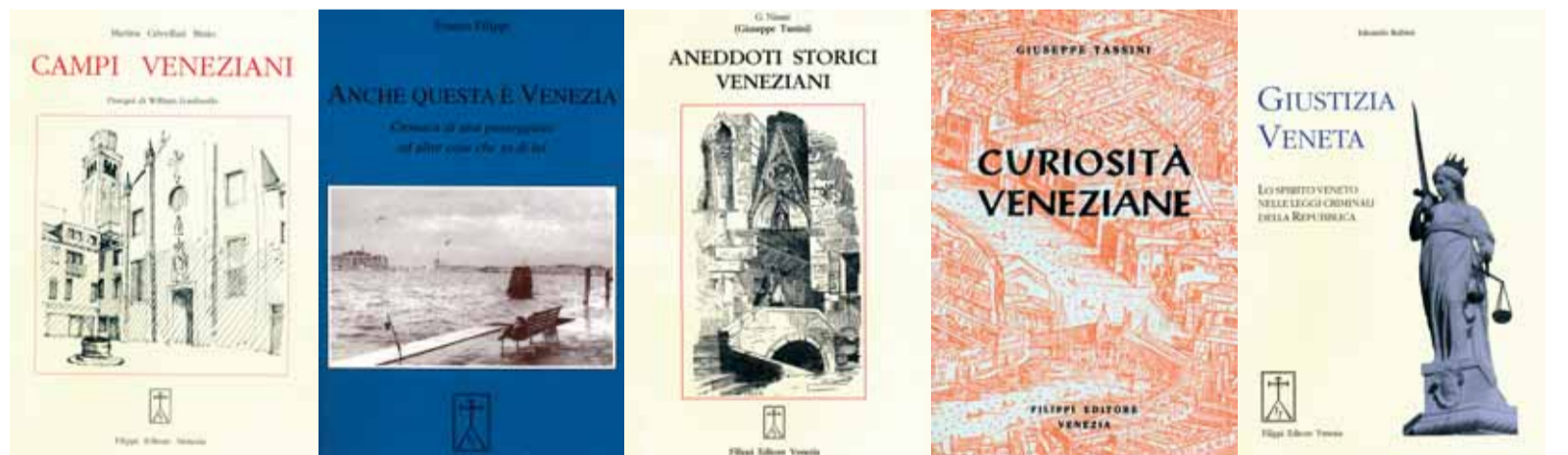
Un caso quasi unico, il documentario è stato ritrasmesso a grande richiesta.

Ho ricevuto numerosi riconoscimenti e premi. Sono autore anche di articoli pubblicati presso la biblioteca del Congresso negli Stati Uniti come pure negli Atti dell'Ateneo Veneto di Venezia, oltre che sui quotidiani locali.

In questa occasione sono venuto per presentare il mio volume *Anche questa è Venezia* che mi ha dato già grande soddisfazione di riconoscimento morale. Con questo volume che spazia attraverso numerosi aspetti relativi a Venezia, ho voluto non solo affrontare i molti luoghi comuni, in più di qualche occasione assolutamente errati, ma anche estendere la conoscenza della nostra città attraverso la consultazione di manoscritti e di fonti sottovalutate o dimenticate.

Ho voluto adempiere ad un dovere e ricambiare l'amore che Venezia mi ha dato insegnandomi la civiltà del vivere, la vera magia di Venezia.

Franco Filippi



ART & BOAT LE BARCHE FATTE AD ARTE

Art & Boat è un evento che ha per tema l'arte e le barche, promosso dal Centro Commerciale Le Barche, in collaborazione con il Centro Culturale Candiani e il Gruppo Sportivo Voga Veneta, ed ha ottenuto il patrocinio dall'Assessorato alla Produzione Culturale del Comune di Venezia.

Art and Boat è una manifestazione che interpreta l'evento artistico della famosa *Cow parade*. Kermesse di arte contemporanea ideata nel 1998 dallo scultore svizzero Pascal Knapp, che invade tutti gli anni le vie delle metropoli del mondo portando la creatività degli artisti lungo le strade. Nel caso di Mestre vuole essere un laboratorio di ricerca artistica che porti a valorizzare gli artisti locali attraverso il connubio con un elemento caratterizzante del territorio: un'imbarcazione tipica veneziana. A partire da ottobre 2008 il Centro Commerciale Le Barche diventerà un laboratorio artistico a 360 gradi in cui la creatività degli artisti sarà portata in mezzo alla gente. La particolarità di questo evento sta nella "tela" impiegata per la realizzazione dell'opera d'arte: una *bepa* in legno appartenete alla famiglia dei *sandoli*. Artisti, studenti, fotografi, designer, stilisti, architetti, come singoli, e non

solo, sono invitati a presentare i bozzetti per la decorazione di questa barca lunga più di 5 metri esposta al Centro Commerciale. Sia presso Le Barche che all'Ufficio Informazioni-Biglietteria del Candiani è possibile ritirare il regolamento e il prestampato del bozzetto per la partecipazione al concorso. Tutte le proposte dovranno essere depositate nelle urne predisposte alle Barche e al Candiani entro il giorno 1 novembre 2008.

Una apposita commissione, costituita dai rappresentanti delle realtà che partecipano alla realizzazione dell'evento, valuterà i bozzetti e decreterà il vincitore sabato 8 novembre 2008. A seguito della proclamazione, l'artista si esibirà realizzando nell'arco del mese successivo la propria opera d'arte, speso del materiale necessario per un budget fino a 600 euro. Si concretizza così un'occasione unica per il pubblico che può seguire la produzione di un'opera d'arte dall'ideazione alla rifinitura. Gli altri bozzetti presentati saranno selezionati ed esposti in una mostra che verrà allestita negli spazi del Centro Commerciale. La barca verrà donata ad un'associazione del territorio.

Carla Mossolin

LA SCENA MOBILE >>> INTRECCI DI SPETTACOLO



FRA TEATRO E FOLLIA

“Toglie il respiro il nitrile nei corridoi, mentre marciano in divisa baroni plebei: vanno in processione col camice, il regolo, i quiz la superbia, l’ignoranza e la routine”

Giulio Maccacaro

Il confine, viverci dentro; per allargare le terre di nessuno, per insegnare all’uomo ad occuparle. Né nella zona A né nella zona B, ma proprio dentro la linea per muoverla... fino a farla sparire.

Questo è il luogo mentale e fisico dove agisce lo spettacolo:

la Locanda Nel Confine, dove ci troviamo Maccacaro, Semmelweis, Basaglia, Cooper, morti e defunti; ma anche Rotelli, la Hack, che sono vivi e vegeti.

Maccacaro è uno dei fondatori della locanda.

Maccacaro è uno dei fondatori di Medicina Democratica, ma anche partigiano, medico, scienziato, intellettuale democratico, militante del movimento dei lavoratori.

mercoledì 29 ottobre, ore 21.00

NEL CONFINE

in ricordo di Giulio Alfredo Maccacaro
in collaborazione con l’Accademia della Follia

regia di Claudio Misculin

In scena

Claudio Misculin, Valentina Sussi, Dario Kuzma, Giuseppe Feminiano, Gabriele Palmato, Donatella Di Gilio, Sabrina Nonne, Enrico Alessandretti, Maurizio Salvo, Marianna Carli Ballola, Nazarena Prando, Manuela Pacifico, Beatrice Manez, Arianna Rossi

auditorium quarto piano

ingresso: intero 5 euro – ridotto 3 euro (Candiani Card, Cinema Più – studenti)

Biglietti in vendita alla biglietteria del Centro a partire dal 1 ottobre 2008

Alla Locanda però è la prima volta che ci va.

“Come mai?” chiede la locandiera.

“Perché è un uomo molto riservato” risponde la cuoca.

E questo è l’ostacolo più grande che l’autrice, Angelina Pianca, ha incontrato nello scrivere la drammaturgia, la riservatezza sua di lui e di tutto quel gruppo di persone, che come lui, scienziati, avevano deciso di lavorare per una scienza al servizio dell’uomo.

Claudio Misculin

L’Accademia della Follia si occupa di teatro e follia.

La ricerca nasce all’interno dell’ex ospedale psichiatrico di Trieste nel periodo in cui le sue mura venivano abbattute da Franco Basaglia. Viene fondata da Claudio Misculin: artista, attore e regista.

Claudio Misculin si trova lì, in quel momento, a far parte del grande sogno; e da lì, da dentro, fonda il primo gruppo (1976), apre il primo teatro di matti ed, insieme ad altri, partecipa alla costruzione di quella idea che poi diventerà la legge 180.

È un progetto teatrale e culturale.

Formato da attori a rischio, è un’esperienza singolare-universale.

Si opera ai confini: geografici, culturali, etnici, di generazione, di centralità e marginalità, di rischio personale, di gruppo, di età, di status.



CONSERVATORIO DI MUSICA DI CASTELFRANCO VENETO
“AGOSTINO STEFFANI”
Istituto di Alta Formazione Artistica e Musicale

MUSICA E CINEMA

Un progetto del Conservatorio di Musica “Agostino Steffani” di Castelfranco Veneto in collaborazione con l’Associazione Amici della Musica di Mestre e l’Associazione Veneta Amici della Musica

lunedì 6 ottobre, ore 21.00

Gli ultimi giorni di Pompei (Italia, 1913)

di Mario Caserini e Eleuterio Rodolfi

Polizeibericht Überfall (Germania, 1928)

di Ernö Metzner

Accompagnamento con musiche elettroniche dal vivo a cura di **Edison Studio**

Mauro Ciardi, Luigi Ceccarelli, Fabio Cifariello Ciardi, Alessandro Cipriani

e degli studenti del corso di *Musica e Nuove Tecnologie* del Conservatorio di Musica “A. Steffani” di Castelfranco Veneto

lunedì 13 ottobre, ore 21.00

The Fall of the House of Usher (USA, 1928)

di James Sibley Watson e Melville Webber

Musica composta da Eddy Serafini (2008)

Edgar Allan Poe (USA, 1909) di David W. Griffith

Musica composta da Massimo Bassan (2008)

La Chute de la maison Uscher (USA/Francia, 1928)

di Jean Epstein

Musica composta da Ivan Fedele (1995)

Le musiche che accompagnano le proiezioni dei primi due film sono composte dagli studenti del biennio specialistico 2007/2008 in *Composizione e immagine* del Conservatorio di Musica “Agostino Steffani” di Castelfranco Veneto.

Orchestra di Padova e del Veneto

Paolo Furlani direttore

Marianna De Rosa soprano

lunedì 20 ottobre, ore 21.00

Primavera (Vesnoj, URSS, 1929) di Mikhail Kaufman

La febbre degli scacchi (Šachmatnaja gorjačka, URSS, 1925)

di Vsevolod Illarionovič Pudovkin e Nikolaj Špikovskij

Accompagnamento dal vivo e improvvisazioni di

Pietro Tonolo sax

Paolo Birro pianoforte

auditorium quarto piano

ingresso: intero 7 euro, ridotto 5 euro (Candiani Card, Cinema Più, studenti)

Biglietti in vendita alla biglietteria del Centro a partire dal 1 ottobre 2008

OLTRE I CONFINI DELLA MUSICA, ALLE ORIGINI DEL CINEMA

Il Conservatorio di musica “Agostino Steffani” di Castelfranco Veneto propone tre concerti-proiezioni, come un piccolo sondaggio in quel territorio in cui la musica si unisce all’immagine, che ha trovato a fine Ottocento, con l’invenzione del cinema, una nuova estetica, un nuovo linguaggio, strettamente connesso a quel sistema tecnologico – appena inventato – che permette la riproduzione del movimento attraverso la proiezione in successione ordinata dei fotogrammi.

Un ritorno alle origini del cinema, per quanto riguarda le pellicole proiettate – pellicole in bianco e nero, di film “muti” – accompagnate dall’esecuzione di musica dal vivo, con organici molto diversi, come succedeva in quegli anni, dal pianoforte alla *Salonorchester* sino all’orchestra sinfonica, ma nel nostro caso con l’aggiunta di un marcato segno distintivo: la creatività musicale contemporanea, nei suoi linguaggi più differenti. Nei tre concerti – che coinvolgono studenti e docenti del Conservatorio e che potrebbero ben essere esemplificativi dei modi diversi in cui la musica di oggi si rapporta ai film storici – ascolteremo quindi musiche originali, contemporanee, scritte appositamente per le proiezioni di questa rassegna da studenti del Biennio specialistico in “Composizione e immagine”, musiche create con gli strumenti elettronici di oggi dagli studenti del corso di “Musica e Nuove Tecnologie” e musiche scritte-improvvisate da specialisti della musica jazz.

L’interesse del Conservatorio al rapporto musica-immagine ha portato all’attivazione dal 2008 dell’innovativo Biennio specialistico in “Composizione e immagine”, che vede nella ricerca di collegamenti con le arti visive una delle possibilità di allargare i confini della musica, in direzione di quell’universo multimediale che sembra essere una delle caratteristiche della nostra società ed anche delle arti del nostro tempo.

Le pellicole – provenienti dall’Archivio Carlo Montanaro di Venezia, che le ha gentilmente concesse – saranno proiettate in DVD.

Paolo Furlani

DONNE E MUSICA

Il Servizio Cittadinanza delle Donne e Culture delle Differenze/Centro Donna persegue da anni un progetto di valorizzazione della realtà musicale al femminile diffusa sul territorio, e in questa occasione propone un ciclo di tre concerti che evidenziano il lavoro di ricerca perseguito con grande passione da Caterina Marcuglia, Laura Carraro, Alessandra Parisi e Miranda Cortes.

sabato 4 ottobre, ore 21.00

Donne compositrici

Caterina Marcuglia e Laura Carraro

Se tradizionalmente (purtroppo) la presenza femminile in campo artistico è sempre stata poco più di un’ombra, un’eccezione di cui stupirsi, oggi aumentano sempre di più le donne che non solo producono opere d’arte ma trovano spazi pubblici dove proporre. Merito, in campo musicale, anche di interpreti come Laura Carraro e Caterina Marcuglia che, da alcuni anni, propongono regolarmente opere di compositrici di ogni epoca e ogni luogo. Verranno eseguite musiche di Maria Szymanowska, Fanny Mendelssohn, Clara Wieck Schumann, Cecile Chaminade, Biancamaria Furgeri, Teresa Procaccini.

Prima di ogni brano l’attrice Margherita Stevanato leggerà testi scritti o dalle compositrici stesse o da autori vicini al loro mondo artistico.

sabato 18 ottobre, ore 21.00

L’arpa strumento classico e contemporaneo

Alessandra Parisi

Il programma proposto dall’arpista Alessandra Parisi, propone un percorso storico, dal Settecento fino agli autori contemporanei, con cui si evidenzia il differente impiego dello strumento nelle diverse epoche storiche, valorizzando la poliedricità, scarsamente conosciuta dal grande pubblico, dell’arpa, che viene generalmente collocata in ambito solistico e settecentesco. Verranno eseguite musiche di G.F. Haendel, B. Andres, M. Grandjany, J. Thomas, S. Montori, C. Salzedo.

sabato 25 ottobre, ore 21.00

La Valse Musette et l’Accordéon

Miranda Cortes

Come parlare di uno strumento eclettico come

la fisarmonica?

Miranda Cortes, fisarmonicista francese, lo fa rivolgendosi alle sue origini, e ci propone una piccola panoramica di repertorio colto e popolare per Fisarmonica classica e per *Accordéon Musette*: da Francois Couperin a Poulenc e da Solotarjow a Jo Privat, da un lato per rivelare le interessanti potenzialità espressive, timbriche e sonore di questo strumento, da un altro per contestualizzarlo in una zona geografica dove esso ha brillato per il suo successo ed ha creato un’epoca: l’epoca del Musette. Dopo la Prima Guerra mondiale, le danze tradizionali come la Java, la Bourrée e la Valse del *Bal Musette* assommano le sonorità swingeggianti arrivate da poco dagli Stati Uniti; e così dagli anni Trenta il *Musette* dimostra di sapersi rinnovare e l’*Accordéon* ne diventa il massimo interprete grazie ai suoi virtuosi interpreti come Emile Vacher, Gus Viseur, Tony Murena, André Astier, e il grande

JoPrivat (Monsieur Jo). I ritrovi sono nella *Rue de Lappe* e nelle *Guinguettes* dove la gente danza e si diverte per dimenticare gli orrori della guerra da poco finita e distrarsi da quella che incombe. Ma la *Boîte à frissons* (scatola di brividi, soprannome dato alla fisarmonica in Francia), accompagna anche gli inconfondibili Chansonniers, (E. Piaf, B. Jvian, J. Brel) che cantano l’amore, la poesia, ma non solo, anche la malavita e la politica. Miranda Cortes ci proporrà alcune di queste canzoni.

Isabella Stevanato

auditorium quarto piano

ingresso libero previo ritiro del biglietto omaggio alla biglietteria del Centro. I biglietti saranno disponibili nei due giorni antecedenti lo spettacolo.



VOLTI E LUOGHI DELLA CITTÀ

La mostra fotografica realizzata da Diego Landi e curata dal servizio Etam-Animazione di Comunità e Territorio del Comune di Venezia, restituisce, attraverso una selezione di circa settanta foto, una visione soggettiva dei cambiamenti sociali avvenuti in questi ultimi anni nella città di Venezia.

Com'è collegata l'idea di una mostra fotografica all'attività di un servizio sociale che si occupa di territorio? Quali sono le idee e le riflessioni che ci hanno portato alla sua realizzazione? Cosa si vuole comunicare e suscitare con questa mostra?

Per chi ci legge sarà più facile comprenderlo se raccontiamo quello che facciamo e pian piano arriveremo, forse, a fare un po' di luce su queste domande.

La nostra storia parte circa 15 anni fa e in questi anni abbiamo lavorato con progetti diversi, insieme a cittadini, comitati, singole persone e servizi. Abbiamo tentato di costruire, insieme con le persone, dei percorsi di partecipazione per affrontare i problemi posti e sentiti dai cittadini, per cercare delle possibili soluzioni e creare, comunque, spazi di dibattito, riflessione, scontro e incontro.

ANCORAGGI

Volte e luoghi di una città che cambia

in collaborazione con Etam-Animazione di Comunità e Territorio del Comune di Venezia

Fotografie di Diego Landi

Dal 25 ottobre al 23 novembre 2008

venerdì 24 ottobre

ore 17.00

Inaugurazione mostra

Esibizione del coro multietnico "Voci del mondo" diretto da Giuseppina Casarin
sala Paolo Costantini terzo piano

ore 18.00

Conferenza

Conversazioni e testimonianze sui cambiamenti e le convivenze nella città

Interverranno: Massimo Cacciari, Sandro Simionato, Luana Zanella
Narrazioni a cura di Ijoma Koffi, Nadia Ostap e Italo Trentin
Coordina Diana Cesarin

sala seminariale primo piano
ingresso libero

orario mostra:

da lunedì a venerdì 15.00 - 19.00

sabato e domenica 10.00 - 13.00 e 15.00 - 19.00

sala Paolo Costantini terzo piano
ingresso libero

mercoledì 29 ottobre, ore 17.00

ITALICS. ARTE ITALIANA FRA TRADIZIONE E RIVOLUZIONE, 1968-2008

Conferenza
in collaborazione con Palazzo Grassi e l'Università Popolare di Mestre
sala conferenze quarto piano
ingresso libero



venerdì 31 ottobre, ore 17.00

IL VENETO COME "MONDO NUOVO" E ANDREA PALLADIO

in collaborazione con l'Associazione Amici dei Musei e Monumenti Veneziani

relatore Antonio Foscari

sala conferenze quarto piano
ingresso libero

Si era partiti dagli insediamenti popolari della terraferma come comunità territoriali, per arrivare ad occuparsi di varie tematiche trasversali alla città e ai suoi abitanti. Abbiamo potuto osservare alcuni processi di cambiamento della città e dei suoi abitanti, che hanno portato a modificare gli spazi del territorio e le relazioni, e all'emergere di conflittualità legate a problemi differenti, a punti di vista diversi rispetto allo stesso problema, o altrimenti legati alla percezione che si ha del diritto di cittadinanza: per nascita in una città o perché ci si vive, ci si lavora, e si contribuisce al suo cambiamento e alla sua crescita.

E proprio rispetto a questi temi e in relazione ad alcuni nostri progetti che coinvolgono cittadini stranieri e italiani che condividono la stessa città, è nata una riflessione rispetto alle convivenze, alle differenze culturali e ai luoghi frequentati in maniera differente.

Abbiamo sentito il bisogno di fermare questi luoghi, di mostrarli da varie angolature, per far sì che le persone possano vedere il proprio luogo da un altro punto di vista. O semplicemente far vedere la propria città e i suoi abitanti con altri occhi, quelli della realtà di uno scatto fotografico, capace di far rispecchiare i mutamenti in avvenire, al di là delle resistenze, delle paure che spesso impediscono alle persone di partecipare ai cambiamenti, relegandole in angoli di isolamento per difendersi con i pregiudizi e i luoghi comuni.

È con questa voglia di documentare questi cambiamenti in divenire, che abbiamo coinvolto il fotografo Diego Landi in passeggiate nei vari luoghi della città.

In quali luoghi?

Via Piave e i suoi negozi "stranieri", piazzale Candiani con le mamme mestrine e non, via Vallenari con il campo della comunità dei Sinti e Rom, cittadini di Mestre da oltre 35 anni, le loro case, i loro spazi e i palazzi dei loro vicini.

Il parco di Villa Querini a Mestre, il più antico della città: ci si andava da piccoli, ora le sue querce e le statue muschiate appaiono più grandi. Intorno, gruppi di donne che parlano una lingua lontana, di passaggio gente che taglia per andare verso il vecchio ospedale.

Marghera, la Fincantieri, l'uscita dalla fabbrica, una marea di operai di molte provenienze in attesa dell'autobus, ognuno che torna a casa, ognuno con una destinazione, tutti simili nella stanchezza e nella fretta. Il parco Hayez alla Cipressina luogo di ritrovo e di festa, il Mercato multicolore di Chirignago, il Coro "Voci dal Mondo" un esempio di pratica di convivenza intorno al canto.

Infine, anche Venezia, da sempre città di turisti, dove forse i cambiamenti potrebbero essere meno evidenti per via del turismo. Qui, accanto alle badanti che possono essere scambiate per turiste, ci sono persone, provenienti da luoghi altri e lontani, che hanno avviato attività commerciali e che vivono a Venezia da molti anni.

E ancora altre strade, altri volti simili e molto diversi, occhi che hanno ospitato immagini di luoghi vicini e lontani e che ora non sono più, sguardi altrove con paesaggi caldi e distanti. Questi sono stati gli incontri nei nostri giri che lo scatto di Diego Landi ha fermato con la sua arte e il suo talento.

È una mostra per la città e sulla città con i suoi diversi colori, sfumature, umori e mescolanze e dove emergono gli abitanti in relazione ad essa.

Il resto è l'incontro che ogni foto, luogo e volto farà con ognuno di noi, il ricordo che susciterà e la sensazione che farà emergere.

Il senso di questo progetto non è solo culturale, ma anche e soprattutto sociale perché la finalità è quella di promuovere occasioni di scambio, di discussione e di riflessione con gli abitanti rispetto ai temi della cittadinanza e delle possibili convivenze in una città che va sempre più caratterizzandosi in termini multiculturali. La mostra sarà inaugurata con un dibattito proprio su tali questioni, con l'intervento del Sindaco Massimo Cacciari e di altri cittadini, espressione di alcune specificità territoriali, quali il mondo della scuola, le esperienze di cittadinanza attiva di un gruppo misto di cittadini di via Piave e di una imprenditrice migrante.

Nunzia Veronese

L'ARTE CONTEMPORANEA ITALIANA IN MOSTRA A PALAZZO GRASSI

Palazzo Grassi presenta la sua nuova mostra, interamente dedicata all'arte italiana. A cura di Francesco Bonami, *Italics. Arte italiana fra tradizione e rivoluzione, 1968-2008* è realizzata da Palazzo Grassi in collaborazione con il Museum of Contemporary Art di Chicago.

Francesco Bonami, racconta l'arte contemporanea italiana come un treno i cui vagoni hanno preso direzioni diverse: alcuni hanno varcato oceani e frontiere, altri si sono persi nei meandri tortuosi della storia italiana contemporanea. *Italics* non si limita a presentare ancora una volta le opere chiave dell'arte italiana da Burri a Fontana, all'Arte Povera o alla Transavanguardia, ma esplora in profondità la vera essenza del panorama artistico in Italia negli ultimi quarant'anni. Attraverso 250 opere di oltre 100 artisti, alcuni dei quali ingiustamente dimenticati, la nuova esposizione di Palazzo Grassi offre una visione inedita dell'arte contemporanea italiana fra tradizione e rivoluzione.

La mostra non segue un filo cronologico, presentando l'Arte Italiana attraverso i suoi movimenti e gruppi; ma le opere sono proposte in un intreccio continuo di riferimenti e citazioni, attraverso un dialogo ricco e complesso fra le varie generazioni di artisti. *Italics* analizza il fenomeno artistico contemporaneo in Italia come un *continuum* dove il passato viene costantemente riportato a galla dalle correnti culturali e messo in crisi dalle rivoluzioni dei diversi linguaggi utilizzati dagli artisti in mostra, offrendo un nuovo punto di osservazione, provocatorio, a volte polemico, per dimostrare che l'arte italiana è molto di più e un fenomeno molto diverso da ciò che è stato portato alla ribalta internazionale negli ultimi trent'anni.

L'ANNO PALLADIANO (1508 – 2008)

Quest'anno ricorre il V centenario della nascita di Andrea Palladio, figlio del mugnaio padovano Pietro della Gondola. Con il nome di Palladio, veniva annoverato tra i più illustri architetti del XVI secolo. Nella ricorrenza dell'anno palladiano, gli Amici dei Musei e Monumenti Veneziani, in collaborazione con il Centro Culturale Candiani, vogliono ricordare l'illustre personaggio con una conferenza sul tema: *Il Veneto come "Mondo Nuovo" e Andrea Palladio*, il cui relatore sarà l'architetto Antonio Foscari, professore allo IUAV di Venezia. Ripercorrendo le notizie storiche della biografia di Palladio, (vedesi: Puppi L., *Palladio*, Veneto, Regione Veneto, 2005), risulta che Andrea era nato a Padova nel 1508 e, ancora giovanissimo, veniva dal padre "messo a bottega" con un contratto di sei anni, presso Bartolomeo da Sozzano, scultore e architetto ben noto nell'ambiente dei mercanti padovani. Ma Andrea nel 1523, dopo solo due anni d'apprendistato, abbandonava Padova fuggendo a Vicenza. L'ira del maestro costringeva Pietro della Gondola a riportare il figlio a Padova, rinnovando il contratto per ancora tre anni che, tuttavia l'inquieto giovane non rispettava, riparando l'anno dopo a Vicenza. (...)

Ma l'incontro nella città berica con l'umanista Gian Giorgio Trissino diveniva determinante per l'indirizzo formativo e la fortuna di Andrea. Il letterato vicentino, comprendendo pienamente la singolare e geniale personalità del giovane, gli affidava nel 1537 la progettazione della sua villa di Criccoli. È ancora il Trissino che, introducendo Andrea nei circoli culturali vicentini, in quell'epoca assai vivaci, lo ribattezzava umanisticamente chiamandolo Palladio.

La formazione dell'architetto si completava non solo con la conoscenza di Sansovino, Falconetto e Sanmicheli, ma anche studiando i testi del Serlio e di Vitruvio.

La protezione del Trissino era stata, inoltre, determinante per la conoscenza delle architetture classiche mediante i viaggi intrapresi assieme a Roma lungo l'arco di un decennio dal 1541 al 1548. L'esperienza romana era conseguente allo stile tutto personale nel quale Palladio, liberamente, univa la classicità romana ai canoni della trattatistica serliana, creando così un linguaggio nuovo. L'occasione della ristrutturazione del loggiato del vetusto Palazzo della Ragione, primo incarico ufficiale affidato a Palladio nel 1545 dal Consiglio dei Cento di Vicenza (ma reso esecutivo nel 1549 con la sua nomina a "Proto della Fabbrica"), gli dava la possibilità di applicare le sue teorie. (...)

Dopo la morte di Gian Giorgio Trissino, avvenuta nel 1550, Palladio di legava a Daniele Barbaro, un patrizio veneziano la cui famiglia aveva una grande tradizione di studi umanistici. Daniele era stato coordinatore del Patriarca di Aquileia, succedendogli poi nel 1551. La familiarità con il patrizio veneziano iniziava anche questa volta, con un viaggio a Roma, dove Andrea Palladio poteva compilare l'opera su *"L'antichità di Roma"* che riscuoteva il plauso dei contemporanei. Poco dopo, nel 1556, componeva le illustrazioni per l'edizione *"De Architectura"* di Vitruvio, opera tradotta e commentata dello stesso Daniele Barbaro. Quest'ultimo, in accordo con il fratello Marcantonio aveva commissionato a Palladio, già nel 1554, la famosa Villa di Maser, classico esempio di architettura palladiana per la residenza patronale e nel contempo centro direzionale agricolo. (...)

Durante la sua ultima stagione, siamo già nel 1580, la sua operosità è nuovamente per Vicenza, chiamato dagli Accademici Olimpici, il filone intellettuale e aristocratico della città berica, per erigere un teatro a loro uso esclusivo. L'idea doveva essere piaciuta a Palladio, che già a Venezia si era impegnato in strutture teatrali per la "Compagnia della Calza" costruzioni lignee, purtroppo effimere poiché destinate ad eventi particolari e transitori, quindi dismesse.

Palladio non vedrà il "suo" teatro, inaugurato solo nel 1585, dopo una lunga gestazione. Nell'ottobre del 1580 il grande architetto moriva, ma probabilmente aveva lasciato i disegni particolareggiati, oggi perduti. Sarà il figlio Silla a condurre i lavori, chiamato appositamente dagli accademici, poiché l'unico che più degli altri aveva seguito il lavoro teorico del padre.

Ileana Chiappini di Sorio



HAI DETTO MESTRE?

Idee per Mestre è il titolo del ciclo d'incontri organizzato dalla Fondazione Gianni Pellicani con l'obiettivo di stimolare un confronto sulla città contemporanea. Con questa serie di appuntamenti, in programma tra ottobre 2008 e aprile 2009, la Fondazione inaugura un altro campo d'attività che si aggiunge ai filoni culturali già avviati. Il lavoro della Fondazione è infatti articolato su tre principali aree d'interesse strettamente connesse tra loro. Un primo filone riguarda l'approfondimento di temi di cultura politica, che ha portato anche all'organizzazione del prestigioso convegno dal titolo: *"La Costituzione domani nel 60° anniversario della Carta Fondamentale della Repubblica"* svoltosi lo scorso 18 settembre a Palazzo Ducale alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Il programma prevede inoltre il secondo ciclo d'incontri su *La Grande Politica e il Futuro dell'Italia* iniziata lo scorso anno. Un secondo filone riguarda la ricerca storica che punta a ricostruire l'attività politico-amministrativa nella nostra città partendo dal secondo dopoguerra, valorizzando lo studio di documenti ad oggi inediti. In quest'ambito è stato attribuito anche un assegno di ricerca in collaborazione con il Dipartimento di Studi Storici dell'università di Ca' Foscari.

mercoledì 22 ottobre, ore 16.00

IDEE PER MESTRE

in collaborazione con la Fondazione Gianni Pellicani

La Metropoli del Passante

sala conferenze quarto piano
ingresso libero

Idee per Mestre allarga invece lo sguardo sulla città di domani. E rappresenta il punto di partenza per una riflessione a tutto campo sul futuro di Mestre e Venezia. Il ciclo di incontri apre il 22 ottobre con il convegno *La Metropoli del Passante*, un modo per rimarcare l'obiettivo dell'iniziativa che punta a scattare una fotografia sintetica della grande città, della Metropoli appunto, delimitata dal Passante autostradale, valutandone le ricadute non esclusivamente sotto il profilo della mobilità, ma anche sotto l'aspetto sociale, economico e urbanistico. Il tentativo è quello di delineare un primo scenario futuro del territorio compreso all'interno del Passante, in vista dell'apertura al traffico del by-pass in programma entro la fine di dicembre 2008.

Il secondo incontro in programma punterà ad approfondire il tema della cultura in terraferma. *Mestre produce cultura: la sfida del museo* è il titolo del seminario. Un'occasione per presentare il progetto culturale del nuovo museo in via di realizzazione dalla Fondazione di Venezia.

Il terzo appuntamento, *Le polarità del waterfront, da Porto Marghera a Tesserà* ritornerà sul tema delle trasformazioni urbane. L'oggetto del seminario verterà sul ruolo del fronte acqueo compreso tra Porto Marghera e Tesserà, soffermandosi in particolare sulle polarità urbane rappresentate dal Porto e dal Quadrante di Tesserà. Il titolo del quarto seminario *L'Alta velocità e le nuove stazioni di Mestre*. Un modo per valutare gli effetti del progetto del passaggio dell'Alta Velocità sul territorio di Mestre.

Ognuno dei seminari sarà anticipato da un'attività istruttoria, svolta da un gruppo di lavoro coordinato dalla Fondazione Pellicani, ed elaborato in collaborazione con enti, società, istituzioni e ricercatori universitari specializzati nei diversi temi presi in esame. Una sintesi dei materiali raccolti sarà distribuita nel corso degli incontri programmati e sarà disponibile sul sito della Fondazione (www.fondazionegiannipellicani.it).

Primo impegno il seminario sulla *Metropoli del Passante* predisposto in collaborazione con il Coses, Veneto Strade, la Spa autostradale Venezia-Padova, la Cgia di Mestre e l'Ufficio Mobilità del Comune di Venezia. Il lavoro istruttoria svolto in questi mesi ha preso in esame la parte di territorio formata dai Comuni interessati direttamente dal tracciato del Passante. Un criterio parziale per delimitare la "Metropoli del Passante" che coinvolgerà gioco forza l'intera area del Nordest d'Italia. Ma il nostro obiettivo è offrire un esercizio d'analisi territoriale e una provocazione utile alla stimolazione del dibattito su un tema destinato ad incidere in modo significativo, in particolare a Mestre. In occasione del seminario i vari soggetti che hanno collaborato alla fase istruttoria del lavoro illustreranno sotto i vari aspetti la *Metropoli del Passante*. Una provocazione cercata dalla Fondazione Pellicani per rimarcare come l'apertura del Passante rappresenti un ulteriore conferma che non abitiamo più città, bensì territori indefiniti. I confini tra un Comune e l'altro sono puramente amministrativi e perdono ogni giorno più senso, dimostrando semmai l'incapacità di un governo unitario di territori all'interno dei quali viviamo e ci muoviamo quotidianamente. Al termine delle brevi relazioni di presentazione del lavoro svolto ci sarà confronto a tutto campo sul tema tra il sindaco di Venezia Massimo Cacciari, il presidente della Provincia Davide Zoggia e l'assessore regionale alla Mobilità Renato Chisso.

Nicola Pellicani



venerdì 24 ottobre, ore 16.00

ALESSANDRO POERIO: DALL'IDEA DI NAZIONE NELLA CULTURA NAPOLETANA AL SACRIFICIO IN TERRA VENEZIANA.

in collaborazione con i Musei Civici Veneziani - Museo Correr, la Municipalità di Mestre-Carpenedo e con il Centro studi Storici di Mestre

Intervengono:

Anna Poerio, Associazione Culturale Poerio: *Alessandro Poerio poeta*;

Eva Cecchinato, Paolo Borghonovi, Centro Studi Storici di Mestre: *L'uomo Alessandro Poerio*;

Aniello Montano, Università degli Studi di Salerno:

I Poerio e Benedetto Croce: la cultura napoletana e l'idea di Nazione;

Giuliana Albano, Associazione Amici degli Archivi:

I Poerio nella documentazione della Certosa di S. Martino di Napoli;

Camillo Tonini, Direzione del Museo Correr:

La sortita del 27 ottobre 1848;

Sergio Barizza, Associazione Terra Antica:

Mestre nel periodo della Sortita.

Introduce e coordina Roberto Stevanato

Presentazione del volume *Alessandro Poerio, patriota e letterato, a Venezia* a cura di Roberto Stevanato, Silvana Alessandrini, Paolo Borghonovi e Matteo Piccolo.

sala conferenze quarto piano

ingresso libero

Il Convegno si svolge in concomitanza con la mostra **Alessandro Poerio, patriota e letterato, a Venezia** che si tiene alla Torre Civica di Mestre dal 18 ottobre al 9 novembre 2008.

ALESSANDRO POERIO, PATRIOTA E LETTERATO, A VENEZIA

La ricorrenza dei 160 anni della morte di Alessandro Poerio (Venezia, 3 novembre 1848) è occasione propizia per riportare alla memoria di veneziani e mestrini la figura di un personaggio che, nell'era della globalizzazione dell'informazione, rischia altrimenti di rimanere associata esclusivamente al nome di una via centrale di Mestre.

Va invece riproposta, soprattutto ai giovani, la genuina personalità di questo grande italiano, spirito libero e di grande cultura umanistica, poeta eccellente, seppure trascurato dai programmi scolastici, che a 46 anni ha avuto il coraggio di rinunciare alla vita per un ideale di libertà.

Figlio della cultura umanistica e patriottica che trae origine dalla migliore tradizione napoletana, assorbì dal padre Giuseppe avvocato e patriota, esponente della Repubblica napoletana del 1799 poi deputato nel parlamento napoletano durante la rivoluzione del 1820-21, la passione politica e la consapevolezza della necessità dell'azione.

La dedizione agli studi umanistici lo portò a frequentare alcuni fra i più grandi scrittori italiani e stranieri del tempo, fra cui Goethe, Berchet, Leopardi e Tommaseo. Quest'ultimo, in particolare, influenzò in modo determinante il Poerio alla scelta di un liberalismo moderato e cattolico, fondata sulla solida per un patriottismo illuminato.

Nel 1848 si arruolò nel corpo di spedizione comandato dal generale Guglielmo Pepe, al comando del quale aveva combattuto i Borboni nel corso dell'insurrezione del 1820-21.

Questa duplice consolidata amicizia, con il Tommaseo ed il Pepe, e le sue notevoli doti di cultura ed esperienza, lo consacrarono uomo di sintesi fra le spinte all'azione del generale e lo spirito meditativo del filosofo.

Il 27 ottobre 1848, durante l'episodio della Sortita, nel pieno della battaglia di Ponte della Campana, venne gravemente ferito da una scarica di piombo austriaco, proprio là ove oggi un cartello stradale indica una via con il suo nome. Morirà il successivo 3 novembre a Venezia, nella casa del generale Pepe.

Il Centro Studi Storici di Mestre con questa iniziativa continua la sua migliore tradizione di rievocazione ed approfondimento delle tematiche storiche di questo territorio. Alessandro Poerio ha avuto l'onore della prima pagina del primo numero dei Quaderni del Centro Studi Storici, edito quarant'anni orsono, nel 1962, in occasione del convegno *Le porte di Venezia durante il Risorgimento* organizzato dall'Associazione. In quella occasione un altro grande poeta, Diego Valeri, celebrò la figura del Poerio con queste parole: *Quarantasette anni, una gracile costituzione, una salute malferma, una vista debolissima: niente gli impedì di affrontare le fatiche e i disagi della guerra, niente lo trattene dal combattere nelle prime file. Prima di morire, in quella settimana di passione, sopportò stoicamente, e vanamente, l'amputazione di una gamba: fratello, nonché d'anima, di destino del giovinetto Mameli che tra otto mesi cadrà ai piedi delle mura di Roma . . . Venezia non deve dimenticare il "suo" Alessandro Poerio.*

A maggior ragione Mestre non deve dimenticare il "suo" Alessandro Poerio, giacché col sangue versato sulla terra mestrina scrisse una delle più belle pagine del Risorgimento Italiano.

Roberto Stevanato

LA FILOSOFIA DELLA FELICITÀ

Il tema della felicità appassiona, da sempre e indistintamente, l'umanità stimolandola nella ricerca di quello stato di benessere chiamato felicità.

Con felicità intendiamo una condizione esistenziale dell'uomo, uno stato generale di appagamento generato da fattori che riguardano la realizzazione di sé come la qualità dei rapporti affettivi, sociali, economici ma anche uno stato interiore di armonia e salute. La felicità è anche, da un punto di vista emozionale, quel sentimento che scaturisce da un determinato evento positivo che pone in essere un processo intenso che culmina nella gioia.

Se è vero che scrittori e poeti, artisti e musicisti hanno descritto ed interpretato la felicità nelle loro opere d'arte, altrettanta attenzione hanno posto i filosofi sul tema della felicità: affrontare filosoficamente la felicità significa ricorrere alla ragione per indagare, ovvero per dare riconoscimento e comprensione, a quei fenomeni che sono le paure e le angosce che ci paralizzano al fine di imparare a coltivare la felicità, ovvero a comprendere e saper far proprie quelle abilità che, di fronte alle incertezze che assillano, rendono possibile l'associazione della pazienza e del coraggio.

La filosofia della felicità è anche un rimando ai modi di essere felici: il pensare alla felicità in questi termini è un invito a prenderci cura dei nostri pensieri per coltivare al meglio il gusto per noi stessi, per la vita, per il mondo e per gli altri. La felicità è pertanto una forma di espansione dell'individuo capace di mettere a frutto la vita.

Come diceva Stendhal, "la bellezza è una promessa di felicità", e aggiungeva "esistono tanti stili di bellezza quante visioni della felicità".

La bellezza appartiene alla destinazione dell'uomo più di quanto comunemente si creda. La continua e maniacale ricerca della bellezza in quasi tutti gli aspetti della nostra vita, è sintomo di una mancanza che affonda le sue radici in una dimensione ben più profonda del piacere suscitato dalle apparenze. Si ricerca solo quello che ci manca, quello su cui non abbiamo garanzie, ma, allo stesso tempo, non si può ricercare quello di cui non si ha notizia. Ecco, allora, che la ricerca del bello è sintomo di ciò che nella vita non si manifesta, ma che allo stesso tempo viene ri-conosciuto come fondamentale per la nostra esistenza. Per uscire da questa situazione non è sufficiente l'ormai diffusa risposta che il bello è una questione di gusto, e quindi legata alla soggettività di ciascuno, quasi fosse una questione insindacabile. Certamente la bellezza è legata alla nostra soggettività, non perché essa vari con il variare dei soggetti, ma per il fatto che essa appare come il nostro destino. Se il bello è legato al nostro destino, e il nostro destino è l'attuale accadimento della parte che ci è data in sorte, allora il bello è ciò che va ricercato come ciò che sta accadendo, che ci appartiene pienamente, e la ricerca della bellezza, non è, quindi, la ricerca di qualcosa - una tra le tante - che soddisfi la nostra sete di piacere, quanto la ricerca di quella prospettiva che ci permetta di vedere ciò che da sempre è nostro.

Nicola Gambini e Sandra Scibelli

martedì 28 ottobre, ore 17.30

COUNSELING FILOSOFICO: IL BELLO COME DESTINAZIONE UMANA

Partecipano all'incontro Nicola Gambini, Daniela Grieco, Alberto Madricardo, Sandra Scibelli

sala seminariale primo piano

ingresso libero



I MAESTRI DEL CINEMA

Seconda edizione

Ciclo di incontri a cura di Marco Dalla Gassa

martedì 14 ottobre, ore 15.00
Charles S. Chaplin
Giorgio Cremonini

martedì 21 ottobre, ore 15.00
Dziga Vertov
Pietro Montani

lunedì 27 ottobre, ore 15.00
Andrej Tarkovskij
Fabrizio Borin

martedì 4 novembre, ore 15.00
Jean Renoir
Giorgio De Vincenti

martedì 11 novembre, ore 15.00
Pier Paolo Pasolini
Luciano De Giusti

martedì 18 novembre, ore 15.00
Friedrich W. Murnau
Giovanni Spagnoletti

martedì 25 novembre, ore 15.00
Jacques Tati
Roberto Nepoti

martedì 2 dicembre, ore 15.00
Georges Méliès
Antonio Costa

martedì 9 dicembre, ore 15.00
Michelangelo Antonioni
Giorgio Tinazzi

martedì 16 dicembre, ore 15.00
Stanley Kubrick
Roberto Pugliese

Ingresso libero fino ad esaurimento posti
Certificazione di presenza per gli studenti
(su richiesta)

QUEL CHE RESTA DELL'URSS

in collaborazione con l'Associazione Culturale Italo Russa del Veneto

mercoledì 1 ottobre, ore 18.00
Estovest - Amore libertà (Est - Ouest, Francia, 1999, 119')
di Régis Wargnier

mercoledì 15 ottobre, ore 18.00
Le nozze (Svad'ba, Russia/Francia/Germania, 2000, 116', v.o. sott. ingl.)
di Pavel Lounguine

mercoledì 22 ottobre, ore 18.00
La casa dei matti (Dom durakov, Russia/Francia, 2002, 104')
di Andrej Konchalovskij

mercoledì 29 ottobre, ore 18.00
I guardiani della notte (Nochny dozor, Russia, 2004, 110')
di Timur Bekmambetov

ingresso riservato ai soci Cinema Più (tessera ordinaria 25 euro, studenti 20 euro, validità un anno, sino al 30 giugno 2009. In vendita alla biglietteria del Centro Culturale Candiani) e ai soci dell'Associazione Culturale Italo Russa del Veneto.

IL DIALOGO INTERCULTURALE NELLA CINEMATOGRAFIA EUROPEA. UNO SGUARDO SULLE DONNE

in collaborazione con Antenna Europe Direct VE.net.O e Centro Donna

lunedì 6 ottobre, ore 17.30
Il segreto di Esma - Grbavica (Grbavica, Austria/Bosnia/Croazia/Germania, 2005, 90')
di Jasmila Zbanic

lunedì 13 ottobre, ore 17.30
Travaux - Lavori in casa (Travaux, Francia, 2005, 95')
di Brigitte Rouan

lunedì 20 ottobre, ore 17.30
Bread and Roses (Fra/Ger/GB/Ita/Svizzera, 2000, 110')
di Ken Loach

lunedì 27 ottobre, ore 17.30
La sconosciuta (Francia/Italia, 2006, 118')
di Giuseppe Tornatore

sala conferenze quarto piano
ingresso libero

A SCUOLA DI CINEMA

“Sarà il cinema dei maestri raccontato dai maestri del cinema”. Avevamo terminato con quest'enfatico gioco di parole l'articolo di presentazione della prima fortunata edizione del ciclo *I maestri del cinema*, svoltosi al Candiani l'autunno scorso. Oggi che, come promesso, partirà la seconda edizione – riconfermato l'appuntamento settimanale il martedì pomeriggio alle ore 15.00, dal 14 ottobre al 16 dicembre – riprendiamo il discorso esattamente da dove l'avevamo interrotto, dalla medesima affermazione che, seppur un po' altisonante, sintetizza perfettamente il senso dell'iniziativa: riscoprire “il cinema dei maestri”, vale a dire il cinema realizzato da alcuni tra i più grandi registi del ventesimo secolo, attraverso le parole appassionate e colte di grandi “maestri del cinema”, ossia di chi, tra studiosi, professori e critici, ha dedicato anni di studio (e diverse pubblicazioni) alle loro opere. Formula semplice ed efficace, perché mira a recuperare il nostro ricco passato cinematografico, senza rinunciare a rimettere in dubbio le certezze acquisite, anzi cercando, nei limiti del pos-

CINEMA A 4 ZAMPE

L'associazione AIRIS Onlus, attiva in città sul tema dell'ambiente, ha il piacere di offrire cinque film pensati per un pubblico di bambini e ragazzi con l'obiettivo di fornire uno spunto di riflessione, oltre che un'occasione per avvicinarli al mondo della natura e degli animali. Creando, anche attraverso le immagini dei cartoni animati, le basi culturali per futuri ambientalisti.

domenica 5 ottobre, ore 16.00
Koda, fratello orso 2 (Brother Bear 2, USA, 2006, 73') di Ben Gluck

Il lungo viaggio dei personaggi lungo le rigogliose foreste del Nord America, oltre a divertire ed appassionare gli spettatori, è un gioioso pretesto per toccare temi quali la fratellanza universale e il rispetto per la natura e gli animali, partendo dalla

consapevolezza che l'uomo appartiene ad un ecosistema - il pianeta Terra - che va rispettato per il nostro stesso benessere.

domenica 19 ottobre, ore 16.00
Kirikù e gli animali selvaggi (Kirikou et les bêtes sauvages, Francia, 2005, 73') di Bénédicte Galup, Michel Ocelot

Un piccolo eroe dell'Africa nera, che con le sue gesta, ispirate a leggende e storie della tradizione orale africana, racconta un mondo affascinante, nella sua quotidianità, nei suoi valori e nei suoi straordinari paesaggi.

Il coraggio è quello che si chiede solitamente agli eroi e Kirikù è coraggioso, perché ha paura ma accetta le sfide che la vita gli impone.

sibile, nuove e più stringenti chiavi di lettura dei loro film.

La seconda edizione de *I maestri del cinema* porta con sé anche piccole, ma significative novità. Intanto si distende su dieci incontri abbracciando quasi tutti i martedì autunnali (unica eccezione la lezione di Borin su Tarkovskij fissata per lunedì 27 ottobre); poi propone un calendario ancora più ambizioso perché accanto a registi indiscussi e celebri come Chaplin, Pasolini, Antonioni e Kubrick, dei quali sarà sempre un piacere imbattersi in capolavori ormai radicati nel nostro immaginario culturale, si ritaglieranno un medesimo spazio di senso autori altrettanto capitali ma, ahinoi, oggi un po' dimenticati. Ed invece, ne siamo certi, brilleranno di straordinaria e inattesa intensità le opere di Méliès, Vertov, Renoir, Murnau e Tati, promettendo di essere una vera rivelazione anche per il pubblico più giovane. Buon ascolto e buona visione.

Marco Dalla Gassa

domenica 9 novembre, ore 16.00
La marcia dei pinguini (La marche de l'empereur, Francia, 2005, 80') di Luc Jacquet

Sospeso nel silenzio visivo e sonoro del Mare Artico, il film segue l'annuale avventura dei pinguini in Antartide e del loro ciclo riproduttivo. La lotta per la vita dei piccoli risulta toccante e a tratti commovente e l'elemento determinante è l'amore.

domenica 23 novembre, ore 16.00
La gang del bosco (Over the Hedge, USA, 2006, 90') di Karey Kirkpatrick, Tim Johnson

In materia di consumismo e di spreco dei generi alimentari degli uomini, alcuni simpatici animali si svegliano da letargo e vanno alla ricerca del cibo nelle dispense degli umani che vivono “al di là della

siepe” e ci offrono una grande lezione di redistribuzione e di corretto utilizzo delle risorse.

domenica 14 dicembre, ore 17.00
Bambi 2 - Bambi e il grande principe della foresta (Bambi II, Bambi and the Great Prince of the Forest, USA, 2006, 72') di Brian Pimental

Un cucciolo di cerviatto alle prese con i pericoli della foresta e con un padre inconsapevole del difficile compito che gli spetta. Bambi ha conquistato l'ammirazione e la fiducia di suo padre, il Grande Principe, e ha superato il dolore della morte della madre. È anche cresciuto, ora è tempo per lui di continuare la sua vita nella foresta.

Marica Castellaro

sala conferenze quarto piano
ingresso libero



IL CINEMA RUSSO POSTSOVIETICO: RIFLESSI E FRANTUMAZIONI DI UN'EPOCA PASSATA

Cosa rimane del cinema sovietico? Per decenni i registi che venivano normalmente associati a nomi come “Russia” o “URSS” sono stati Ejzenshtejn, Vertov, Pudovkin: cantori della Rivoluzione, poeti solenni e talvolta magniloquenti dello slancio ideologico, osservatori e ritessitori della realtà quotidiana in chiave socialista. Ma dopo la caduta del muro di Berlino – anticipazione di un non meno pesante crollo delle ideologie – e ora che la Russia putiniana sembra ormai definitivamente convertita al capitalismo selvaggio, pur mantenendo gli aspetti più deteriori della sua precedente incarnazione di Unione Sovietica, cosa ne è di quell'euforia, quella forza tutta tesa alla costruzione e alla fiducia in un mondo migliore che verrà?

Da anni il cinema russo si dibatte nella ricerca di una (impossibile?) ricapitolazione della storia sua e della Russia, impegnato in una riflessione sul mondo che è stato e su un futuro incerto. Mentre da un lato una coproduzione russo-franco-bulgara (ma affidata a un regista

francese, Régis Wargnier) come *Estovest - Amore libertà* (1999) rielabora in chiave melodrammatica i crimini della cortina di ferro, dall'altro uno dei grandi vecchi del cinema sovietico, Andrej Konchalovskij, con *La casa dei matti* (2002) tenta una paradossale e surreale riflessione sugli orrori della guerra cecena, raccontando la storia di un gruppo di malati di mente che vengono innocentemente a contatto con i combattenti - russi e ceceni - impegnati, con altrettanta follia, ad uccidersi l'un l'altro. E mentre esplose il successo commerciale de *I guardiani della notte* (2004), kolossal fantastico su una Mosca infestata da scalinati acchiappafantasma ed ex ministri sovietici dotati di poteri magici, il surreale universo matrimoniale de *Le nozze* (2000) mette in scena un allegro e straripante caos che è l'emblema di un paese in cerca di una nuova, sopravvissuta identità.

Davide Giurlando



IDENTITÀ PRECARIE

Con lo slogan *Insieme nella diversità*, la Commissione europea ha lanciato per il 2008 la campagna di comunicazione relativa all'Anno europeo del dialogo interculturale, iniziativa congiunta dell'Unione europea, degli Stati membri e della società civile con lo scopo di migliorare il dialogo e i rapporti tra diverse culture.

L'allargamento dell'Unione europea ha contribuito ad accrescere la multiculturalità in molti Paesi dell'Europa, incrementando il numero di lingue, religioni, tradizioni etniche e culturali; in questo contesto il dialogo interculturale svolge un ruolo sempre più importante nell'incoraggiare l'identità e la cittadinanza europea.

Ciò che propone l'Antenna Europe Direct per coinvolgere e sensibilizzare i cittadini su questo tema, è una riflessione sul ruolo che i media, in modo particolare il cinema, può avere nel contribuire a costruire una coesione e un'identità europee. Il cinema può “spiegare” le

diverse culture europee, con il compito di confermare o decostruire stereotipi e pregiudizi. Purtroppo, ancora oggi, nonostante le battaglie intraprese dall'Unione europea a difesa dei diritti umani, molti cittadini vivono ai margini della società, “vestendo” una identità precaria. Uno dei temi più discussi e importanti all'interno dell'Unione europea è quello della politica delle pari opportunità fra i generi, la lotta contro la tratta di esseri umani e contro il razzismo, in generale la promozione della democrazia e della libertà.

Il ciclo di film proposto dall'Antenna Europe Direct, in collaborazione con il Centro Donna, vuole coinvolgere la cittadinanza tutta sul tema di una possibile “civiltà interculturale”. Esiste oggi, all'interno dell'Unione europea, una vera “parità di opportunità”? I film che vengono proiettati invitano ad una riflessione su questo tema, ponendo al centro dell'attenzione le problematiche relative alle migrazioni, alle donne e nei confronti di “identità ancora oggi precarie e incerte”.

Roberta Pellegrinotto

UN FESTIVAL IN CRESCITA

Una nuova edizione del *Mestre Film Fest* – l'undicesima – suggella la bontà di una proposta che ha evidentemente messo solide radici, incontrando un crescente interesse di pubblico e di critica, apprezzamenti in sede internazionale, sempre più qualificate partecipazioni e un'attenzione tutt'altro che "scontata". Già, perché di corti – e di festival dei corti – è ormai pieno il mondo, ai limiti della saturazione, con canali di circuitazione (basti pensare a *YouTube*) capaci di conferire visibilità e, talvolta, notorietà su scala planetaria, più di qualunque pur blasonato festival. Eppure...

Diceva Roland Barthes che quando parlava (o sentiva parlare) di *cinema* il suo pensiero, quasi pavlovianamente, correva d'istinto in direzione della *sala*. La sala: il luogo del rito piuttosto che l'apparato linguistico e produttivo che connota e determina l'esistenza dei film e la loro storia. Ed è probabilmente la capacità di resistenza di questo luogo rituale "antico" – la presenza del pubblico, la fisicità del fascio luminoso che irradia di verosimiglianza lo schermo, conferendo a ciò che

viene proiettato il potere dell'illusione filmica – a fare ancora la differenza, pur competendo ad armi decisamente impari con la potenza dei nuovi territori mediatici, che offrono infiniti altri vantaggi ma non, per esempio, la gioia di un applauso a scena aperta.

Ecco perché anche i festival – anzi *proprio* i festival, come massima espressione di quella spettacolarizzazione che ha per scena ed epicentro la sala – possono tirare un sospiro di sollievo: di loro c'è e ci sarà ancora bisogno. Quanto al festival mestrino – il più longevo nella storia di questa città così rischiosamente "contemporanea" – la soddisfazione di un calendario quanto mai ricco e articolato, dove i concorsi (Short Stories, Videoforkids, Videoclips, i cortissimi del web) e gli omaggi (in retrospettiva i corti africani) come sempre si rincorrono, saldamente nelle mani e negli occhi dei giovani animatori, autori e spettatori che l'hanno fatto crescere. A tutti loro il mio più sincero ringraziamento.

Roberto Ellero

I GIOVEDÌ DELL'ARTE

Rassegna di documentari sulla pittura e conferenze in collaborazione con l'Associazione Amici delle Arti di Mestre e della Terraferma

L'Associazione Amici delle Arti di Mestre, in collaborazione col Centro Culturale Candiani, ha selezionato per il mese di Ottobre tre cortometraggi di Alain Resnais, tra i numerosi documentari di argomento artistico del famoso regista, cui fu assegnato il Leone d'oro al Festival di Venezia nel 1961 per *L'anno scorso a Marienbad* e il Leone d'argento nel 2006 per *Cuori*.

I tre documentari in programma furono prodotti negli anni 1948-50 e sono dedicati rispettivamente ai pittori *Van Gogh*, *Gauguin* e all'opera *Guernica* di Picasso.

Ogni proiezione sarà accompagnata da una conferenza di Andrea Rasi Dalle Ore, che illustrerà il pittore e la sua opera, anche col supporto di diapositive.

Marzia Boer

giovedì 16 ottobre, ore 17.00

Van Gogh (v.o. sott. it., Francia, 1948, 18') di Alain Resnais

giovedì 23 ottobre, ore 17.00

Gauguin (v.o. sott. it., Francia, 1950, 12' 30") di Alain Resnais

giovedì 30 ottobre, ore 17.00

Guernica (v.o. sott. it., Francia, 1950, 13') di Alain Resnais

sala seminariale primo piano

ingresso libero

IL CINEMA DI SIDNEY POLLACK TRA AUTORIALITÀ E INTRATTENIMENTO

Esponente di quella generazione d'autori dell'America 'critica' degli anni Sessanta e Settanta, che ha cambiato il modo di essere della cinematografia americana, Pollack fa del rapporto tra passato e presente, tra Tempo, Storia e Memoria la costante tematica di un cinema che intende riflettere sui mutamenti e le contraddizioni della società americana - dalla grande Depressione alla Seconda Guerra mondiale, dalla Guerra fredda al maccartismo - e su alcuni temi centrali del mondo contemporaneo: l'alienazione urbana (*Questa ragazza è di tutti*), la guerra (*Ardenne 44: un inferno*), la libertà di stampa (*Diritto di cronaca*), la mercificazione dei rapporti umani nella società dello spettacolo (*Non si uccidono così anche i cavalli?*, *Tootsie*), gli abusi del potere (*I tre giorni del Condor*).

Pollack colloca i suoi personaggi in situazioni stra-ordinarie, li fa scontrare con imprevisti che ne fanno emergere la volontà di affermare la propria identità (e libertà) anche a costo di escluderli dalla società o di metterli nella condizione di (ri)vivere il presente con un filtro nuovo, disincantato.

I film realizzati tra gli anni Settanta e i primi anni Ottanta sono percorsi da un senso di incertezza, provvisorietà dei rapporti umani, solitudine che lascia spazio alla dimensione emotiva e psicologica. Centrale è l'amore ma i sentimenti sono utilizzati come pretesto per rappresentare scontri di idee e prospettive, differenze culturali e ideologiche (*Come eravamo*).

Ne consegue la smitizzazione delle virtù americane (la competizione, il successo, il progresso) incarnata esemplarmente da Robert Redford che diviene per Pollack, "la perfetta metafora cinematografica dell'eroe americano", il nuovo eroe, "biondo, bello e affascinante, ma piuttosto oscuro e complicato intimamente".

Modificando alcune strutture linguistiche del cinema classico, Pollack prende le distanze dallo sguardo ingenuo sull'America, tipico del cinema classico hollywoodiano degli anni Trenta e Quaranta, ma ne conserva la solida struttura del racconto, l'attenzione ai generi, tutti rivisitati, attraverso l'uso della metafora, del simbolo e dell'ironia.

Con un approccio alla realtà e al cinema allusivo, simbolico, mai declamatorio e tuttavia intenzionato alla chiarezza e fedele alla tradizione del cinema come forma di spettacolo e intrattenimento, Pollack fa della volontà di conciliare il successo di pubblico con la ricerca intellettuale, cifra stilistica costante del suo cinema. Nello spazio di sintesi tra autorialità e intrattenimento, nel bisogno di raccontare storie che "possano essere viste da molte persone e che dicano qualcosa sulla natura umana", nasce il cinema americano moderno.

È in questo spazio di sintesi, tra autorialità e intrattenimento, nel bisogno di raccontare storie che "possano essere viste da molte persone e che dicano qualcosa sulla natura umana" che nasce il cinema americano moderno.

Silvia Zanna



SGUARDI DI TEATRO, IN VIDEO

Anche quest'anno la Stagione di Teatro Contemporaneo del Teatro Aurora di Marghera, diretta da Questa Nave e organizzata in collaborazione con la Direzione Attività e Produzioni Culturali, Spettacolo, Sistema Bibliotecario, e con la Municipalità di Marghera, ospita una sezione dedicata ai video e ai film realizzati da artisti e gruppi teatrali.

La tendenza da parte di compagnie di teatro – soprattutto di ricerca – e di singoli attori e registi teatrali di affidarsi al video come ulteriore mezzo di ricerca e di espressione artistica è cominciata intorno agli anni Ottanta: all'inizio videoclip più o meno artigianali o documentari per lo più riguardanti la messa in scena dei propri lavori; ma col passar degli anni e l'uso sempre più di mezzi sofisticati, si è arrivati alla creazione di lavori video indipendenti dalla pratica teatrale, a volte addirittura di film che hanno seguito i normali canali di distribuzione cinematografica.

Dopo aver presentato negli anni scorsi i video di alcune compagnie storiche nel campo del Teatro di Innovazione (*Teatrino Clandestino*, *Fanny & Alexander*, *Motus*), veri e propri capolavori creati appositamente per un pubblico non teatrale, e dopo aver ospitato eccezionali videoprese di memorabili spettacoli d'autore (da ricordare tra tutte quella dello stupendo *Pinocchio nero* di Marco Baliani), quest'anno la sezione, oltre a rendere un breve omaggio a Elena Bucci, grandissima interprete de *La voce umana* di Pappi Corsicato da Cocteau, è dedicata a video di autori e gruppi teatrali a metà tra documentario e vero e proprio film: *Mi interessa Don Chisciotte* (di Lavinia Baroni, sul lavoro del regista Armando Punzo della Compagnia della Fortezza nel carcere di Volterra), *Parole sante* (di Ascanio Celestini, sulle condizioni esistenziali di un gruppo di lavoratori precari) e *Grido* (di Pippo Delbono, storia autobiografica del regista che ripercorre le fasi salienti della sua vita).

Antonino Varvarà

11° MESTRE FILM FEST

7/11 ottobre 2008

Short Stories

concorso internazionale del cortometraggio
8/9 ottobre ore 20.30

Videoforkids

concorso internazionale del video per ragazzi
8/9/10 ottobre ore 10.00

Videoclips

concorso internazionale del videoclip
10 ottobre ore 20.30

Corti&Web

cortissimi online dal 7 ottobre
www.shortinvenice.net

Magica (...nel senso di lanterna!)

un'occasione per parlare di cinema e scuola
7 ottobre ore 16.00

Eventi Speciali

Animaclip. I Soluzione in concerto

7 ottobre ore 21.00
ingresso libero previo ritiro del biglietto
omaggio alla biglietteria del Centro.
I biglietti saranno disponibili nei due giorni
precedenti lo spettacolo.

Corti dal Festival di cinema africano

10 ottobre ore 18.00

Lavori in corso

Giovani registi dell'area metropolitana

8/9 ottobre ore 18.00

La Vida Nova - Spritz Hour,

Free Drink & Dj Set

8/9/10 ottobre ore 20.00

11 ottobre

Cerimonia di premiazione e buffet

ore 18.00

Proiezione dei corti vincitori

ore 21.00

ingresso libero

SIDNEY POLLACK: L'ARTIGIANO DEL RACCONTO

lunedì 13 ottobre, ore 21.00

Questa ragazza è di tutti (This property is
Condemned, USA, 1966, 110', v.o. sott. it.)
di Sydney Pollack

mercoledì 15 ottobre, ore 21.00

Non si uccidono così anche i cavalli?
(They Shoot Horses, Don't They?, USA,
1969, 121', v.o. sott. it.) di Sydney Pollack

venerdì 17 ottobre, ore 21.00

Corvo rosso non avrai il mio scalpo
(Jeremiah Johnson, USA, 1972, 110')
di Sydney Pollack

lunedì 20 ottobre, ore 21.00

Come eravamo (The Way We Were, USA,
1973, 120', v.o. sott. it.) di Sydney Pollack

mercoledì 22 ottobre, ore 21.00

I tre giorni del Condor (Three Days of the
Condor, USA, 1975, 117', v.o. sott. it.) di
Sydney Pollack

venerdì 24 ottobre, ore 21.00

Yakuza (Brotherhood of the Yakuza,
Giappone/USA, 1975, 112', v.o. sott. it.)
di Sydney Pollack

lunedì 27 ottobre, ore 21.00

Diritto di cronaca (Absence of Malice,
USA, 1981, 120', v.o. sott. it.)
di Sydney Pollack

mercoledì 29 ottobre, ore 21.00

Tootsie (Would I Lie to You?, USA, 1982,
116', v.o. sott. it.) di Sydney Pollack

venerdì 31 ottobre, ore 21.00

Frank Gehry: creatore di sogni (Sketches
of Frank Gehry, Germania/USA, 2006, 90',
v.o. sott. it.) di Sydney Pollack

sala conferenze quarto piano
ingresso riservato ai soci CinemaPiù
Tessera ordinaria 25 euro, studenti 20 euro
validità un anno (sino al 30 giugno 2009)
in vendita alla biglietteria del Centro Culturale
Candiani. È consigliata la prenotazione.

IL TEATRO CONTEMPORANEO IN VIDEO

in collaborazione con l'Associazione Culturale
Questa Nave e la Municipalità di Marghera

giovedì 23 ottobre 2008, ore 21.00

La voce umana

(Italia, 2007, 20')
regia di Pappi Corsicato
libera interpretazione da *La Voce umana*
di Jean Cocteau con Elena Bucci

martedì 25 novembre 2008, ore 21.00

Mi interessa Don Chisciotte

(Italia, 2008, 46')
regia di Lavinia Baroni

giovedì 15 gennaio 2009, ore 21.00

Parole sante

(Italia, 2007, 75')
regia di Ascanio Celestini

giovedì 23 aprile 2009, ore 21.00

Grido

(Italia, 2006, 75')
regia di Pippo Delbono

ingresso libero

INFORMAZIONI CENTRO CULTURALE CANDIANI

Piazzale Candiani 7
30174 Mestre Venezia
Tel. 041 2386126 - Fax 041 2386112
www.centroculturalecandiani.it
www.candiani.comune.it

Biglietteria / Informazioni

lunedì: 15.00 - 22.00
da martedì a domenica:
10.00 - 13.00 / 15.00 - 22.00

Tel. 041 2386126

Videoteca di Mestre

(Aderente all'AVI Associazione Videoteche-Mediateche italiane)

lunedì: 15.00 - 19.00
da martedì a venerdì:
10.00 - 13.00 / 15.00 - 19.00

Tel. 041 2386138

videoteca.candiani@comune.venezia.it

Ingresso riservato ai soci CINEMAPIÙ
Tessera ordinaria 25 euro
Studenti 20 euro

validità un anno
(CinemaPiù 2008-2009 sino
al 30 giugno 2009)

in vendita alla biglietteria
del Centro Culturale Candiani

Navigazione Internet

Ufficio Informazioni e Videoteca
nei rispettivi orari di apertura

Ingresso riservato ai soci

Candiani Card
La tessera costa 15 euro per 15 ore
Ogni successiva ricarica
10 euro per 15 ore

Segreteria Ludomedialab

martedì e giovedì: 10.00 - 14.00

Tel. 041 2386138

newmedia.candiani@comune.venezia.it

Osteria La Vida Nova

da lunedì a sabato: 08.30 - 21.00

Tel. 041 8220213

Si ricorda che non è consentito
l'ingresso in sala
a spettacolo iniziato

* ingresso libero previo ritiro
del biglietto omaggio
alla biglietteria del Centro
sino ad esaurimento dei posti.
I biglietti saranno disponibili nei
due giorni antecedenti lo spettacolo.

mercoledì 1 ottobre

sala seminariale I piano, ore 18.00
QUEL CHE RESTA DELL'URSS
Estovest - Amore libertà (Est - Ouest, Francia, 1999, 119') di Régis Wargnier
ingresso riservato ai soci CinemaPiù 2008-2009 ai soci dell'Associazione Culturale Italo Russa del Veneto

giovedì 2 ottobre

sala conferenze IV piano, ore 17.00
OMAGGIO A PALLADIO
Edifici pubblici e privati del grande architetto
Proiezioni a cura di Gianni Finco
in collaborazione con l'Associazione Amici delle Arti di Mestre e della Terraferma
ingresso libero

venerdì 3 ottobre

sala conferenze IV piano, ore 17.30
I 110 ANNI DI ZANCANARO, NEGOZIO DEL CENTRO
Conferenza
in collaborazione con il Centro Studi Storici di Mestre
Partecipano all'incontro Sergio Barizza, Aldo Maria Costantini, Leandro De Rossi, Anna e Marina Costantini.
Coordina il Presidente del Centro Studi Storici
ingresso libero

sabato 4 ottobre

auditorium IV piano, ore 21.00
DONNE E MUSICA
Donne compositrici
Caterina Marcuglia e Laura Carraro
Lecture di Margherita Stevanato
ingresso libero*

domenica 5 ottobre

sala conferenze IV piano, ore 16.00
CINEMA A QUATTRO ZAMPE
Koda, fratello orso 2 (Brother Bear 2, USA, 2006, 73')
di Ben Gluck
ingresso libero

lunedì 6 ottobre

sala conferenze IV piano, ore 17.30
IL DIALOGO INTERCULTURALE NELLA
CINEMATOGRAFIA EUROPEA
Uno sguardo sulle donne
Il segreto di Esma - Grbavica (Grbavica, Austria/Bosnia/Croazia/Germania, 2005, 90') di Jasmila Zbanic
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.00

MUSICA E CINEMA
Gli ultimi giorni di Pompei (Italia, 1913)
di Mario Caserini e Eleuterio Rodolfi
Polizeibericht Überfall (Germania, 1928) di Emö Metzner
Accompagnamento con musiche elettroniche dal vivo a cura di Edison Studio

Mauro Ciardi, Luigi Ceccarelli, Fabio Cifariello, Alessandro Cipriani e degli studenti del corso di *Musica e Nuove Tecnologie* del Conservatorio di Musica "A. Steffani" di Castelfranco Veneto

ingresso: intero 7 euro, ridotto 5 euro (Candiani Card, CinemaPiù, studenti). Biglietti in vendita alla biglietteria del Centro a partire dal 1 ottobre 2008.

martedì 7 ottobre

sala seminariale I piano, ore 16.00
11° MESTRE FILM FEST
Magica (...nel senso di lanterna!)
un'occasione per parlare di cinema e scuola
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.00
11° MESTRE FILM FEST
Animaclic. 1 Soluzione in concerto
ingresso libero*

mercoledì 8 ottobre

sala conferenze IV piano, ore 10.00
11° MESTRE FILM FEST
Videoforkids
concorso internazionale del video per ragazzi
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 18.00
11° MESTRE FILM FEST
Lavori in corso
Giovani registi dell'area metropolitana
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 20.30
11° MESTRE FILM FEST
Short Stories
concorso internazionale del cortometraggio
ingresso libero

giovedì 9 ottobre

sala conferenze IV piano, ore 10.00
11° MESTRE FILM FEST
Videoforkids
concorso internazionale del video per ragazzi
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 18.00
11° MESTRE FILM FEST
Lavori in corso
Giovani registi dell'area metropolitana
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 20.30
11° MESTRE FILM FEST
Short Stories
concorso internazionale del cortometraggio
ingresso libero

venerdì 10 ottobre

sala conferenze IV piano, ore 10.00
11° MESTRE FILM FEST
Videoforkids
concorso internazionale del video per ragazzi
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 18.00
11° MESTRE FILM FEST
Corti dal Festival di cinema africano
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 20.30
11° MESTRE FILM FEST
Videoclips
concorso internazionale del videoclip
ingresso libero

sabato 11 ottobre

auditorium IV piano, ore 18.00
11° MESTRE FILM FEST
Cerimonia di premiazione e buffet
ingresso libero
sala conferenze IV piano, ore 21.00
11° MESTRE FILM FEST
Proiezione dei corti vincitori
ingresso libero

lunedì 13 ottobre

sala conferenze IV piano, ore 17.30
IL DIALOGO INTERCULTURALE NELLA
CINEMATOGRAFIA EUROPEA
Uno sguardo sulle donne
Travaux - Lavori in casa (Travaux, Francia, 2005, 95')
di Brigitte Rouan
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.00
MUSICA E CINEMA
The Fall of the House of Usher (USA, 1928)
di James Sibley Watson e Melville Webber
Musica composta da Eddy Serafini (2008)
Edgar Allan Poe (USA, 1909) di David W. Griffith
Musica composta da Massimo Bassan (2008)

La Chute de la maison Uscher (USA/Francia, 1928) di Jean Epstein
Musica composta da Ivan Fedele (1995)
Le musiche che accompagnano le proiezioni dei primi due film sono composte dagli studenti del biennio specialistico 2007/2008 in *Composizione e immagine* del Conservatorio di Musica "Agostino Steffani" di Castelfranco Veneto.
Orchestra di Padova e del Veneto
Paolo Furlani direttore
Marianna De Rosa soprano
ingresso: intero 7 euro, ridotto 5 euro (Candiani Card, CinemaPiù, studenti). Biglietti in vendita alla biglietteria del Centro a partire dal 1 ottobre 2008

sala conferenze IV piano, ore 21.00
SYDNEY POLLACK: L'ARTIGIANO DEL RACCONTO
Questa ragazza è di tutti (This Property is Condemned, USA, 1966, 110', v.o. sott.it.) di Sydney Pollack
ingresso soci CinemaPiù

martedì 14 ottobre

sala conferenze IV piano, ore 15.00
I MAESTRI DEL CINEMA
Seconda edizione
Charles S. Chaplin
Giorgio Cremonini
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 18.00
LA FABBRICA DELLA CULTURA
Incontri con le istituzioni
Libreria Editrice Filippi
No me sento tanto ben
Versione veneziana de *La lunga notte del dottor Galvan*
ad opera di Maurizio Bastianetto (Filippi Editore Venezia)
ingresso libero*

mercoledì 15 ottobre

sala seminariale I piano, ore 18.00
QUEL CHE RESTA DELL'URSS
Le nozze (Svad'ba, Russia/Francia/Germania, 2000, 116', v.o. sott.ingl.) di Pavel Loungine
ingresso riservato ai soci CinemaPiù 2008-2009 ai soci dell'Associazione Culturale Italo Russa del Veneto

sala conferenze IV piano, ore 21.00
SYDNEY POLLACK: L'ARTIGIANO DEL RACCONTO
Non si uccidono così anche i cavalli? (They Shoot Horses, Don't They?, USA, 1969, 121', v.o. sott.it.) di Sydney Pollack
ingresso soci CinemaPiù

giovedì 16 ottobre

sala seminariale I piano, ore 17.00
I GIOVEDÌ DELL'ARTE
Van Gogh (v.o. sott. it, Francia, 1948, 18') di Alain Resnais
ingresso libero

venerdì 17 ottobre

sala conferenze IV piano, ore 21.00
SYDNEY POLLACK: L'ARTIGIANO DEL RACCONTO
Corvo rosso non avrai il mio scalpo (Jeremiah Johnson, USA, 1972, 110') di Sydney Pollack
ingresso soci CinemaPiù

Osteria La Vida Nova piano terra, ore 21.00
POETRY SLAM
Terza edizione
incontri aperti al pubblico

sabato 18 ottobre

auditorium IV piano, ore 21.00
DONNE E MUSICA
L'arpa strumento classico e contemporaneo
Alessandra Parisi
ingresso libero*

domenica 19 ottobre

sala conferenze IV piano, ore 16.00
CINEMA A QUATTRO ZAMPE
Kirikù e gli animali selvaggi (Kiriku et les bêtes sauvages, Francia, 2005, 73') di Bénédicte Galup, Michel Ocelot
ingresso libero

lunedì 20 ottobre

sala conferenze IV piano, ore 17.30
IL DIALOGO INTERCULTURALE NELLA
CINEMATOGRAFIA EUROPEA
Uno sguardo sulle donne
Bread and Roses (Fra/Ger/GB/Ita/Svizzera, 2000, 110') di Ken Loach
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.00
MUSICA E CINEMA
Primavera (Vesnoj, URSS, 1929) di Mikhail Kaufman
La febbra degli scacchi (Šachmatnaja gorjačka, URSS, 1925) di Vsevolod Illarionovič Pudovkin e Nikolaj Spikovskij
Accompagnamento dal vivo e improvvisazioni di Pietro Tonolo sax
Paolo Birro pianoforte
ingresso: intero 7 euro, ridotto 5 euro (Candiani Card, CinemaPiù, studenti). Biglietti in vendita alla biglietteria del

Centro a partire dal 1 ottobre 2008.

sala conferenze IV piano, ore 21.00
SYDNEY POLLACK: L'ARTIGIANO DEL RACCONTO
Come eravamo (The Way We Were, USA, 1973, 120', v.o. sott.it.) di Sydney Pollack
ingresso soci CinemaPiù

martedì 21 ottobre

sala conferenze IV piano, ore 15.00
I MAESTRI DEL CINEMA
Seconda edizione
Dziga Vertov
Pietro Montani
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 18.00
LA FABBRICA DELLA CULTURA
Incontri con le istituzioni
Libreria Editrice Filippi
Presentazione del libro **Anche questa è Venezia. Cronaca di una passeggiata ed altre che so di lei** di Franco Filippi
Partecipano all'incontro Andrea Perego e l'autore
ingresso libero

mercoledì 22 ottobre

sala conferenze IV piano, ore 16.00
IDEE PER MESTRE
La metropoli del Passante
ingresso libero
sala seminariale I piano, ore 18.00
QUEL CHE RESTA DELL'URSS
La casa dei matti (Dom durakov, Russia/Francia, 2002, 104') di Andrei Konchalovskij
ingresso riservato ai soci CinemaPiù 2008-2009 ai soci dell'Associazione Culturale Italo Russa del Veneto

sala conferenze IV piano, ore 21.00
SYDNEY POLLACK: L'ARTIGIANO DEL RACCONTO
I tre giorni del Condor (Three Days of the Condor, USA, 1975, 117', v.o. sott.it.) di Sydney Pollack
ingresso soci CinemaPiù

giovedì 23 ottobre

sala seminariale I piano, ore 17.00
I GIOVEDÌ DELL'ARTE
Gauguin (v.o. sott. it., Francia, 1950, 12' 30") di Alain Resnais
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 17.17
SCIENZA ZERO
La bellezza del martirio. Credere è un'attività della mente più forte del pensare. Come e perché crediamo
Intervento di Paolo Legrenzi
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 21.00
IL TEATRO CONTEMPORANEO IN VIDEO
Presentazione della sezione dedicata ai video e ai film
La voce umana (Italia, 2007, 20') regia di Pappi Corsicato
libera interpretazione da *La Voce umana* di Jean Cocteau con Elena Buccì
ingresso libero

venerdì 24 ottobre

sala conferenze IV piano, ore 16.00
ALESSANDRO POERIO:
dall'idea di nazione nella cultura napoletana al sacrificio in terra veneziana
ingresso libero

sala Paolo Costantini III piano, ore 17.00
ANCORAGGI
Volte e luoghi di una città che cambia
Fotografie di Diego Landi
inaugurazione mostra

sala seminariale I piano, ore 18.00
ANCORAGGI
volte e luoghi di una città che cambia
Conferenza
Conversazioni e testimonianze sui cambiamenti e le convivenze nella città
Interverranno: Massimo Cacciari, Sandro Simonato e Luana Zanella
Narrazioni a cura di Ijoma Koffi, Nadia Ostap e Italo Trentin
Coordina Diana Cesarin
ingresso libero
sala conferenze IV piano, ore 21.00
SYDNEY POLLACK: L'ARTIGIANO DEL RACCONTO
Yakuza (Brotherhood of the Yakuza, Giappone/USA, 1975, 112', v.o. sott.it.) di Sydney Pollack
ingresso soci CinemaPiù

sabato 25 ottobre

auditorium IV piano, ore 21.00
DONNE E MUSICA
La Valse Musette et l'Accordéon
Miranda Cortes
ingresso libero*

lunedì 27 ottobre

sala seminariale I piano, ore 15.00
I MAESTRI DEL CINEMA
Seconda edizione
Andrei Tarkovskij
Fabrizio Borin
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 17.30
IL DIALOGO INTERCULTURALE NELLA
CINEMATOGRAFIA EUROPEA
Uno sguardo sulle donne
La sconosciuta (Francia/Italia, 2006, 118') di Giuseppe Tornatore
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00
SYDNEY POLLACK: L'ARTIGIANO DEL RACCONTO
Diritto di cronaca (Absence of Malice, USA, 1981, 120', v.o. sott.it.) di Sydney Pollack
ingresso soci CinemaPiù

martedì 28 ottobre

sala seminariale I piano, ore 17.30
COUNSELING FILOSOFICO
Il bello come destinazione umana
Relatori: Nicola Gambini, Daniela Grieco, Alberto Madricardo, Sandra Scibelli
ingresso libero

mercoledì 29 ottobre

sala conferenze IV piano, ore 17.00
ITALICS
Arte italiana fra tradizione e rivoluzione, 1968-2008
Conferenza
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 18.00
QUEL CHE RESTA DELL'URSS
I guardiani della notte (Nochnoy, Russia, 2004, 110') di Timur Bekmambetov
ingresso riservato ai soci CinemaPiù 2008-2009 ai soci dell'Associazione Culturale Italo Russa del Veneto

sala conferenze IV piano, ore 21.00
SYDNEY POLLACK: L'ARTIGIANO DEL RACCONTO
Tootsie (Would I Lie to You?, USA, 1982, 116', v.o. sott.it.) di Sydney Pollack
ingresso soci CinemaPiù

auditorium IV piano, ore 21.00
LA SCENA MOBILE
Intrecci di spettacolo

Nel confine
In ricordo di Giulio Maccacaro
Accademia della Follia
Regia di Claudio Misculini
ingresso: intero 5 euro, ridotto 3 euro (Candiani Card, CinemaPiù, studenti). I biglietti saranno in vendita alla biglietteria del Centro a partire dal 1 ottobre 2008

giovedì 30 ottobre

sala seminariale I piano, ore 17.00
I GIOVEDÌ DELL'ARTE
Guernica (v.o. sott. it., Francia, 1950, 13') di Alain Resnais
ingresso libero

venerdì 31 ottobre

sala conferenze IV piano, ore 17.00
IL VENETO COME "MONDO NUOVO" E
ANDREA PALLADIO
Relatore Antonio Foscarini
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00
SYDNEY POLLACK: L'ARTIGIANO DEL RACCONTO
Frank Gehry: creatore di sogni (Sketches of Frank Gehry, Germania/USA, 2006, 90', v.o. sott.it.) di Sydney Pollack
ingresso soci CinemaPiù

MOSTRE

Fino al 6 gennaio 2009
LA POTENZA DEL BENE
San Michele arcangelo nella grande arte italiana
sala espositiva II piano
orario:
sabato e festivi 10.00 - 13.00 e 15.00 - 19.00
Scolaresche su prenotazione (tel. 041 2386138)
Visite guidate a cura degli Amici dei Musei e Monumenti Veneziani (orario: martedì e mercoledì 17.00 - 19.00 sabato 10.00 - 12.00)
ingresso: intero 5 euro - ridotto 3 euro - ridotto speciale scolaresche 2 euro
riduzioni: ragazzi dai 6 ai 14 anni, studenti da 15 a 29 anni, cittadini UE maggiori di 65 anni, gruppi di almeno 15 persone, titolari di apposite convenzioni e carte servizi (Candiani Card, Cinema Più).

Dal 25 ottobre al 23 novembre 2008
ANCORAGGI
Volte e luoghi di una città che cambia
Fotografie di Diego Landi
sala Paolo Costantini III piano
orario mostra:
da lunedì a venerdì 15.00 - 19.00
sabato e domenica 10.00 - 13.00 e 15.00 - 19.00
ingresso libero

LUDOMEDIALAB
in collaborazione con Soggetto Venezia
Dal 7 al 16 ottobre
Libro pop-up (classi 2ª e 3ª)

Dal 8 al 17 ottobre
Forme e Formati (classi 2ª e 3ª)

Dal 6 al 27 ottobre
I mille volti di Van Gogh e dei suoi amici (classi 3ª e 4ª)

Dal 22 al 29 ottobre
La scoperta delle tecniche pittoriche (classi 2ª e 3ª)

Dal 23 ottobre al 30 novembre
I mille volti di Van Gogh e dei suoi amici (classi 4ª)

GALLERIA CONTEMPORANEO

Fino al 12 ottobre 2008
RES DERELICTA
Dall'abbandono all'emblematicità dei luoghi
Vincenzo Casali, Harald Gsaller, Armando Lutaj, Built Event

Dal 26 ottobre al 7 dicembre 2008
DEVOZIONI DOMESTICHE
Opere recenti dall'Accademia di Belle Arti di Venezia

orario:
da martedì a giovedì 15.30 - 19.30
da venerdì a domenica 10.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30
lunedì chiuso

Informazioni:
Galleria Contemporaneo
Piazzetta Mons. Olivotti, 2 (via Piave)
30171 Mestre - Venezia
tel. 041 952010
info@galleriacontemporaneo.it
www.galleriacontemporaneo.it

venerdì 17 ottobre, ore 21.00

POETRY SLAM

Terza edizione

Gli autori invitati per questa terza edizione sono Carmela Cocco, Renzo Favaron, Ulisse Fiolo, Morena Furlan, Anna Pacifico, Massimo Palladino. La giuria tecnica sarà composta da Francesca Bellemo, giornalista, Aldo Trivellato, giornalista, Riccardo Petito, giornalista, Carla Zancanaro, poeta.

Osteria La Vida Nova piano terra
incontri aperti al pubblico

novembre 2008 - maggio 2009

CUCINA DI STORIE

Terza edizione

Corso di narrazione *Storie quotidiane: dalla cronaca alla fiction*

Riprenderà a novembre all'Osteria La Vida Nova il corso di narrazione *Cucina di storie*, giunto alla sua terza edizione, organizzato dall'Associazione culturale "RistorArti" e diretto da Annalisa Bruni con la collaborazione di Lucia De Michieli e Anna Toscano. Il corso di quest'anno è *Storie quotidiane: dalla cronaca alla fiction* e vuole proporre ai partecipanti spunti narrativi tratti da articoli di cronaca, per scrivere dei racconti che poi saranno pubblicati in un'antologia.

Il corso si articolerà in lezioni teoriche, esercitazioni pratiche, letture e commenti collettivi dei testi prodotti, in-

contri con l'autore.

Tra i docenti, oltre alle tre curatrici, hanno già confermato la loro presenza: Stefano Brugnolo, Francesca Mazzucato, Giulio Mozzi, Macri Puricelli, Pietro Spirito. Da segnalare il primo appuntamento del 6 novembre con Bijan Zarmandili. Gli incontri si svolgeranno sempre di giovedì, dalle 18 alle 20.

Annalisa Bruni

Informazioni:
339 2749666 (Nadia) - segreteria@ristorarti.it

La Vida Nova

Tutti i lunedì, ore 19.00
Seduta di Consiglio del governo "Ombra"
Degustazioni guidate
(...fino a che riusciamo a guidare!).

Tutti i martedì, ore 21.00
Dedicata
Musica Jazz dal vivo oppure ascolti tematici.

Tutti i giovedì
Gnocchi
Degustazioni di gnocchi in ora di pranzo.

Tutti i venerdì
Bollicine
Serate dedicate a degustazioni di spumanti e champagnes.

Informazioni
Osteria La Vida Nova
tel. 041 8220213